

## BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Siamo partiti. (Si procede all'appello). Prego, inserire la scheda. Prego, controllate l'inserimento delle schede. Ventidue; bene, il numero legale è raggiunto. Invito i Consiglieri a prendere posto o, almeno, a fare silenzio. Bene. Nomino scrutatori la Consiglieria Poli, il Consigliere Giovanni Venturi e il Consigliere Mainardi.

Ho una serie di assenti giustificati: Prantoni, Ercolini, Cocchi, Naldi, Zaniboni; e naturalmente altri che comunicheranno, verranno formalmente iscritti come giustificati.

La Giunta ha qualche intervento di inizio? Assessore Tedde.

TEDDE – Prima di andare in ferie portavo una comunicazione al Consiglio inerente dei lavori di restauro che sono previsti in questa sala. Con questa informazione chiederei alla fine anche l'autorizzazione a poter partire, prima della chiusura dei lavori, con la sottrazione - tra virgolette - di sedute eccetera, onde potere restaurare; perché prima riusciamo a mandarle nei laboratori prima ci verrebbero riconsegnate restaurate. Però su questo farò poi una richiesta formale al Presidente del Consiglio, casomai anche tramite la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi. Se ci arriva una comunicazione di autorizzazione formale, noi procederemmo, prima della sospensione dei lavori per la pausa estiva, a procedere; e verranno messe delle sedie normali, ecco. Non vi lasceremo in piedi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Silenzio, per favore.

TEDDE – Dai primi mesi del corrente anno sono stati ipotizzati una serie di interventi finalizzati al restauro degli arredi che compongono la sala del Consiglio. Obiettivo primario è quello di sistemare tutte le sedute di sala Consiglio, le singole poltrone con braccioli e i divanetti a tre/quattro posti. Di tutti questi pezzi, si è reso necessario il restauro dei rivestimenti in pelle, in quanto sono risultati notevolmente consunti; avendo tuttavia cura di preservare il cuoio sia delle sedute che degli schienali, soprattutto per il fatto che questi ultimi appaiono decorati con uno stemma della Provincia di notevoli dimensioni impresso a rilievo.

Per la realizzazione dei lavori sono stati contattati due laboratori di restauro di Parma: quello di Federica Romagnoli, cui è stato affidato il restauro delle parti in cuoio e delle strutture lignee, e la Tappezzeria Del Verde, incaricata della sistemazione delle strutture lignee interne e dell'imbottitura in paglia di lino, al fine di riportarle ai valori originali, per il buon pensionamento del cuoio. La scelta dei laboratori a cui affidare gli interventi ha comportato un consistente lavoro preparatorio: ricerche sul mercato del restauro, contatti preliminari, richieste di preventivi sulla base di specifiche determinate, verifiche in loco da parte degli artigiani. Resosi necessario per individuare i soggetti

## BOZZA NON CORRETTA

maggiormente qualificati cui affidare i pezzi e in grado di assicurarne il corretto trattamento, alla luce anche di un adeguato equilibrio rispetto ai preventivi di spesa da essi presentati.

Il complesso degli interventi è finalizzato alla salvaguardia degli arredi della sala consiliare, che, pur non possedendo un elevato valore artistico, mantengono comunque un notevole valore storico e artigianale. Tutti gli scranni sono stati inventariati nel 1933, quando l'amministrazione provinciale si è trasferita da Palazzo d'Accursio a Palazzo Malvezzi. Le due ditte sopra citate hanno eseguito l'intervento e già riconsegnato due poltrone con braccioli, attualmente collocate nel banco della Giunta e nel banco del Consiglio.

Interventi programmati. E' in fase di programmazione il completamento dei restauri su tutte le sedute con le medesime ditte di Parma, per giungere a terminare l'intervento entro l'anno 2005. Inoltre, si sta verificando la possibilità di rendere più confortevoli, grazie a interventi di manutenzione interna ed esterna, le dodici sedie dislocate dietro il banco del Consiglio e dietro il banco della Giunta. Il programma di manutenzione prevede anche interventi di pulitura sui banchi lignei dei Consiglieri; i banchi verranno puliti, il legno di radica con cui sono stati realizzati sarà ravvivato con olio paglierino. Anche la balaustrata che divide lo spazio riservato al Consiglio da quello destinato al pubblico sarà oggetto di manutenzione.

Una parte determinante del progetto di valorizzazione e restauro degli arredi della sala del Consiglio sarà riservata alle due grandi tele fissate alle pareti, che hanno per soggetto "Ester davanti ad Assuero" e "Giacobbe visitato da tre Angeli". Per tali specifici interventi si è già preso contatto con il Comune di Bologna, che ne detiene la proprietà, nella persona della dottoressa Carla Bernardini.

Infine, la zona in fondo alla sala, oggi utilizzata dagli addetti alla stenotipia, verrà completamente sistemata per accogliere anche la postazione degli addetti ausiliari, che seguono le sedute di Consiglio, oggi posizionati a destra del banco della Presidenza. Tale intervento è previsto nel mese di agosto; e successivamente si procederà allo spostamento degli apparati tecnici.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Altri? La Giunta? Bene. Allora, prima di passare al question time, ricordo che due interrogazioni, una del Consigliere Leporati e l'altra dei Consiglieri Finotti e Sabbioni, relative alla presenza di fumi maleodoranti emessi dalla azienda Vetrosilex, e l'altra invece per conoscere se l'Ente ha rapporti, in caso affermativo di quale tipo, con la nota associazione Nuovamente, hanno

## BOZZA NON CORRETTA

ricevuto risposta scritta. Esatto, devo dirlo per la cancellazione. Passiamo ai Consiglieri. Allora, nell'ordine, la parola al Consigliere Grandi.

GRANDI – Grazie. E' un question time per l'Assessore Venturi. Dal 6 luglio sono stati soppressi sei treni, sei corse del treno sulla tratta Bologna/Marzabotto, tre in andata e tre in ritorno; precisamente: Bologna/Marzabotto delle 12.35, 13.35, 19.35, Marzabotto/Bologna delle 13.18, 14.18, 20.18. Per cui la domanda è se l'Assessore era a conoscenza di questo, se prima di sospenderli è stato quantomeno contattato da Trenitalia, cosa pensa di fare o cosa magari ha già fatto in queste ore, visto che la notizia è fresca fresca.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Ha la parola l'Assessore Giacomo Venturi.

GIACOMO VENTURI – Sì, confermo quanto segnalato dal Consigliere Grandi. Noi abbiamo appreso di questa iniziativa un po' estemporanea di Trenitalia un paio di giorni fa, a seguito di una comunicazione formale che Trenitalia, in particolare la direzione del trasporto di Trenitalia regionale, ci ha comunicato. A seguito della comunicazione di cui si parla abbiamo immediatamente provveduto ad inviare una lettera formale di protesta, direttamente alla direzione di Trenitalia, trasporto regionale, per conoscenza all'Assessore regionale, con la quale, oltre a manifestare la nostra preoccupazione per i disagi che saranno arrecati all'utenza in conseguenza di questo provvedimento, chiediamo anche di ricercare immediatamente tutte le soluzioni atte a ripristinare nuovamente il servizio in modo totale e completo, oltre che a riservarci di chiedere un incontro - nella lettera alla quale faccio riferimento c'è anche questo tipo di richiesta - alla Regione e a Trenitalia per capire che cosa è effettivamente successo e per evitare che questo tipo di situazione si possa ripetere.

La comunicazione di cui parlo è stata inviata per conoscenza a tutti i Sindaci, a tutti i territori direttamente serviti dalla linea Porrettana.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Adesso ha la parola la Consiglieria Poli.

POLI – Grazie. Una domanda all'Assessore Meier. Volevo chiedere se è a conoscenza delle difficoltà dell'azienda Balmar di Borgo Tossignano, specializzata nel settore delle calzature, calzature di qualità, e che cosa intende fare l'Assessorato per scongiurare chiaramente una crisi, per questa azienda che occupa in buona parte operai, diciamo, manodopera femminile. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Risponde l'Assessore Meier.

## BOZZA NON CORRETTA

MEIER – Sì, la Balmar è una azienda fondata a Bologna dalla famiglia Ballotta, che si è trasferita nel '63 nella Valle del Santerno; attualmente la sede è a Borgo Tossignano ed è guidata da Mara (inc.) Ballotta. Occupa attualmente 27 dipendenti, tra operai e impiegati, la maggior parte donne, come diceva la Consigliera. I dipendenti hanno peraltro una grande professionalità legata alla costruzione di scarpe di altissima qualità, del settore manifatturiero calzaturiero, di alta moda; in particolare lavorano per Bruno Magli, Ungaro, Sergio Rossi.

Da circa tre anni la situazione della azienda è di difficoltà, a causa ovviamente della crisi legata al mercato complessivo dell'alta moda e anche, in particolare, della crisi di Bruno Magli, di cui ci siamo già occupati. In particolare, sostanzialmente, la Bruno Magli, nel passato, dava prototipi di scarpe alla Balmar, alcuni tipi di prodotti di scarpe, e l'azienda si occupava integralmente dell'acquisto delle materie prime e della realizzazione della scarpa, che sostanzialmente Magli impacchettava e vendeva, in buona sostanza.

Soprattutto negli ultimi tempi, la situazione di crisi della Bruno Magli, di cui, come dicevo prima, abbiamo già avuto occasione di parlare, ha fatto sì che il pagamento di diverse fatture slittasse; e questo ha creato problemi di liquidità aziendale alla ditta, che ovviamente, dovendo far slittare i pagamenti dei fornitori, ha trovato poi difficoltà a reperire materia prima.

Questa è la situazione attualmente in essere; con anche un calo del fatturato relativamente a questa azienda. Oggi la Balmar ha acquisito una commessa Furla, che però si occupa anche dell'acquisto di materie prime, per cui non crea questo problema di pagamenti. Per cui, diciamo, la speranza era che potesse un attimo riprendere ma, da informazioni che abbiamo acquisito, sostengono che dal momento che l'ordinativo è stato fatto a prezzi particolarmente bassi, la situazione comunque non ha sortito disponibilità.

Dalla fine di giugno è stata fatta richiesta di procedura di mobilità; ancora non sono scaduti i 45 giorni della prima fase della procedura. E nel frattempo, però, l'azienda ha trasferito la sede legale a Roma, come prima scelta - diciamo - probabilmente legata anche ad un imprenditore laziale che sarebbe disponibile a subentrare all'azienda.

Attualmente per cui non è in Provincia, né ha chiesto il tavolo di crisi l'Assessorato Attività Produttive, né è ancora arrivato presso l'Assessorato al Lavoro, per quanto riguarda la procedura diciamo di legge. La peculiarità su cui devo sottolineare... Dispiace di questa situazione, che si è ravvisata comunque una altissima

## BOZZA NON CORRETTA

professionalità delle donne inserite in questa azienda, soprattutto per queste scarpe di alta qualità. L'azienda, interpellata, ha comunque dimostrato tutta la volontà di cercare di trovare soluzioni di sbocco che possano mantenere, se non con la vecchia proprietà, per cui la famiglia Ballotta, ma con qualche altro imprenditore, lo stato dell'impresa esistente sia in un territorio montano importante, sia rispetto alle unità produttive. Attualmente c'è questa contrattazione in atto con questa impresa laziale.

Ribadisco, non è stato richiesto un tavolo di crisi direttamente, per cui probabilmente in questo momento la contrattazione ha un suo iter. Per adesso queste sono informazioni che abbiamo acquisito e, eventualmente, se sarà necessario, speriamo di no, insomma, che la questione si possa concludere positivamente, avremo modo di occuparcene se... o con richieste del sindacato, semplicemente perché la procedura di mobilità dei 45 giorni previsti non sortisce altri effetti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. La parola al Consigliere Sabbioni.

SABBIONI – Abbiamo appreso dalla stampa, io e tanti altri, che c'è l'ipotesi di uno stadio nuovo, diverso dal Dall'Ara, anche l'Assessore Giacomo Venturi ne è a conoscenza, infatti, c'è l'ipotesi di uno stadio nuovo, diverso dal Dall'Ara, che si dovrebbe costruire nel territorio della Provincia; e, se ho capito bene dalle notizie della stampa, in una zona della bassa bolognese. La stampa riporta la notizia che la Presidente si è incontrata con il Presidente del Bologna, che l'Assessore Giacomo Venturi, insieme al Collega Virgilio Merola, del Comune, ha sondato delle ipotesi di collocazione territoriale; è intervenuto anche l'Assessore allo Sport, che ha ideato, individuato delle soluzioni anche di contorno, necessarie per lo stadio, relativamente al problema commerciale.

Allora, il problema ha ovviamente una importanza significativa, per l'interesse ovvio che c'è attorno al mondo del calcio; ed anche a tutta una serie di altri interessi connessi al mondo del calcio. Mi piacerebbe sapere... poi può parlare la Presidente, decidete voi insomma, perché - ho visto - c'è la Presidente, ci sono due Assessori interessati, che sono informati sui fatti, io sono disinformato sui fatti, se non attraverso il giornale. Vorrei avere qualche notizia di più e, possibilmente, vedo che lampeggia anche il microfono del Presidente della Sesta Commissione, mi piacerebbe che la Commissione Cultura, Sport e Turismo si occupasse presto di questo problema.

Se c'è una ipotesi è una ipotesi, se c'è un percorso c'è un percorso, comunque credo che sia una cosa significativa; perché non esistono, al momento, ecco perché parlo, non esistono linee di indirizzo da parte di questo Consiglio provinciale. Mi sono

## BOZZA NON CORRETTA

andato a prendere anche i cinque anni di mandato, non c'è una linea di indirizzo. La linea di indirizzo dovrà darla il Consiglio, cominciando dalla Commissione. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Su questo tema, chiedo scusa, c'è una interrogazione anche del Consigliere Guidotti. Non possiamo naturalmente creare un precedente, perché l'interrogazione comporterebbe la replica; quindi rimane inalterata anche la interrogazione, naturalmente che avrà una risposta in questo momento. Risponde la Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI – Grazie. Ecco, io colgo proprio un passaggio del Consigliere Sabbioni per dire che riferisco i fatti. Proprio oggi io e il Sindaco di Bologna abbiamo firmato una lettera in cui confermiamo che la Provincia e il Comune di Bologna sostengono la candidatura della Federazione Italiana Giuoco Calcio a ospitare la fase finale del campionato europeo di calcio UEFA del 2012 e anche tutti gli eventi correlati; e confermiamo che supporteremo l'organizzazione, l'allestimento di UEFA nel territorio dell'area metropolitana bolognese, se l'UEFA deciderà che sia la FIGC l'associazione che ospiterà UEFA EURO 2012. Questi sono i fatti ad oggi.

A fronte della risposta rispetto a questa proposta di candidatura, evidentemente si aprirà il tema dello stadio, dei luoghi e dell'organizzazione necessaria per supportare questo tipo di iniziative; e in quel contesto, a fronte della risposta di UEFA, in quel contesto la Provincia eserciterà le funzioni che le competono nell'ambito dell'area metropolitana.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. La parola al Consigliere Finelli.

FINELLI – Grazie Presidente. La mia question time è rivolta all'Assessore Strada, in qualità di Assessore al Turismo direi. E' uscita recentemente, pubblicizzata dalla stampa, non forse con la eco riservata al nuovo ipotetico stadio, però due articoli, uno sul Domani, uno su Il Carlino, questa guida "A tavola per valli. Percorsi eno gastronomici, culturali e naturali della pianura bolognese"; sono le tre associazioni di Comuni della pianura. Ci sono tutte. Le associazioni, sono indicati tutti i Comuni. Qualche lamentela dai ristoratori locali è venuta. Siccome la pubblicazione è marcata CONFESERCENTI Provincia di Bologna e Camera di Commercio, non so che livello di coinvolgimento dei tre Enti ci sia stato, diversificato o meno; sicuramente, al di là di alcune amenità obiettivamente... come dire? Alcune cose fanno anche un po'... insomma, alcune sviste territoriali fanno anche un po' ridere. Ma, siccome ci sono alcuni Comuni che non sono stati indicati ma sono stati totalmente ignorati, per quanto riguarda il ristorante, la domanda è esattamente questa: con che criterio si sono scelti i ristoranti da rappresentare in una guida che ha delle ottime intenzioni però, alla fine,

## BOZZA NON CORRETTA

identifica un territorio con una parzialità di interventi estremamente – come dire – indelicata per coloro i quali anche che fanno una attività di grande importanza per la ristorazione locale, sono totalmente esclusi.

Se il ragionamento è quello della appartenenza alla CONFESERCENTI, è chiaro che io ho finito di discutere. Però, siccome la Provincia viene in qualche modo indicata qua, e soprattutto la Camera di Commercio, a cui praticamente tutti i ristoranti sono associati, la mia richiesta è proprio sui criteri che hanno determinato la scelta dei ristoranti in questa guida.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Risponde l'Assessore Strada.

STRADA – Grazie. Prima ritengo che sia opportuno fare una puntualizzazione, che è questa. Sta andando avanti il progetto di percorsi per vallate, itinerari per vallate, che fanno parte del programma di mandato, che deve coinvolgere da un punto di vista della promo commercializzazione dell'offerta turistica tutti i Comuni, siano essi a nord e a sud della via Emilia, in una logica ovviamente che segua la vallata. Quindi la vallata, la valle è il lite motive di tutto questo.

Questo è importante perché è chiaro che questo viene fatto dalla Provincia, in collaborazione con il GAL, in stretta collaborazione con tutti i Comuni della Provincia; e quindi questa sarà una guida assolutamente imparziale e mi auguro assolutamente esaustiva di tutto ciò che è l'offerta, sia legata all'ospitalità, alla ristorazione, all'ambiente, alla gastronomia, alla cultura, alla storia, insomma a tutto. Quindi una guida che deve essere veramente assolutamente completa e che quindi ci permette per davvero di promuovere con forza il nostro intero territorio provinciale, seguendo appunto questa logica, che era quella del percorso lungo le valli.

Dico questo perché, insomma, a tavola per valli, richiama in qualche modo itinerari per vallata... è cosa diversa. E' una iniziativa che viene fatta da una associazione, nello specifico la CONFESERCENTI, che tende a evidenziare la presenza in parte del nostro territorio, quello della pianura, di offerte di ristorazione, che sono legate, essendo fatte dalla CONFESERCENTI, a ristoranti ovviamente aderenti alla CONFESERCENTI. Per cui il quadro è assolutamente parziale, ovviamente parziale, come parziale è il fatto, ed è stato sollevato dall'interrogazione che vi siano dei Comuni che non sono coinvolti.

Cosa c'entra la Provincia? La Provincia, da sempre, a fronte di iniziative di questo genere, che vengono organizzate da associazioni, quindi non da privati, ma da associazioni, dà il patrocinio non oneroso. Tant'è vero che questo è un patrocinio non

## BOZZA NON CORRETTA

oneroso che è stato dato in passato anche all'ASCOM, è stato dato in passato anche ad altre associazioni, anche di categoria, tipo l'Asso Hotel e quant'altro.

Questo è il fatto. Quindi è un patrocinio dato ad una iniziativa di una associazione. Noi siamo stati attenti che all'interno di questa pubblicazione non vi fosse raccolta di pubblica e quindi non ci fosse l'elemento economico, perché questo, allora, ci avrebbe visto assolutamente contrari a questa forma di promozione di un territorio che può nascondere invece la raccolta di fondi. Quindi prendo atto, insomma, del giudizio, fra l'altro condiviso, di parzialità di questa pubblicazione; però – ripeto – in passato era diventato, ed è consuetudine, il fatto che a fronte di una pubblicazione di una associazione che chiede comunque il patrocinio non oneroso da parte della Provincia vi sono quelle controindicazioni che dicevo prima, appunto, e cioè della pubblicità, quindi di pagine pubblicitarie inserite eccetera. Quindi in una raccolta di questo genere il patrocinio viene dato.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Consigliere Lorenzini.

LORENZINI – Grazie Presidente. La mia question time è rivolta alla Presidente della Provincia.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Allora subito la Presidente della Provincia.

LORENZINI – Chiedo scusa. E' riferita agli adempimenti conseguenti al terremoto 2003. La Provincia deve nominare, so, una Commissione valutativa per i progetti dei privati che vogliono ripristinare i loro alloggi. All'interno di questa Commissione valutativa dovrebbe essere nominato un ingegnere di fiducia dalla Provincia; mi risulta che non sia ancora stato ufficializzato questo incarico e le pratiche ormai sono lì che si accumulano e il tempo sta per scadere. Per cui, ecco, volevo sapere se ci sono novità in merito a questa nomina.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Risponde la Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI – A me risulta che è già stato fatto. Mi impegno a verificare ulteriormente. A me risulta che sia già stato fatto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Passiamo alle interrogazioni interpellanze. Saltiamo la 1, 2 e la 3. Facciamo la numero 4, del Consigliere Leporati. Dov'è? Leporati temporaneamente assente. Cominciamo. La 5, temporaneamente assente Venturi. La 6, Leporati è il primo firmatario. Se vedete Leporati, qualcuno qui a tiro... Grazie. La 8 e la 9 no. La 11 manca Sabbioni. La 12 è Leporati. La 13 è Leporati. E' urgente trovare Leporati, sempre più urgente trovare Leporati. Leporati, Sabbioni e Leporati. Andiamo a finire a fare l'ultima. Sono tutte di Leporati e Sabbioni, parliamone. Parliamone! Io faccio la prima... a me dispiace, dopo interrompo le



## BOZZA NON CORRETTA

delibere perché dobbiamo andare avanti con le interrogazioni, però oggettivamente io faccio... Attenzione. No, colpo di scena, oggetto 41, salto pindarico.

Oggetto 41. Assessore Barigazzi, d'improvviso a lei, Canile, Trebbo di Reno. Colpo di scena, sono saltate tutte. Anche nell'ippica vincono gli outsider ogni tanto. Bene.

BARIGAZZI – Le informazioni che darò credo che in qualche parte siano note. Ho raccolto sia quelle che mi ha mandato la relazione del servizio del dipartimento di sanità pubblica dell'A.S.L. e sono relative ovviamente al ritrovamento del cane presso il canile, cosa che ormai avviene di pubblico dominio, nel senso che è assodato che il cane è stato... appunto anche dal referto di morte, la causa della morte è da imputare alle lacerazioni da morso di altri cani che hanno infierito sulla vittima anche a morte sopraggiunta, come recita in maniera... no, recita in maniera un po' macabra il referto, ma così è. Quindi su questo non c'è molto altro da aggiungere.

Mi pare invece molto più opportuno aggiungere sul fatto che questa morte, che è avvenuta il 27 giugno, avvenuta in seguito appunto ai morsi riportati da altri cani che erano presenti nella gabbia, nei confronti di questo cane che risultava legato con una corda alla recinzione. Il Comune di Bologna si è attivato, sia attraverso l'ufficio diritti animali del settore Salute, che attraverso la Polizia municipale. Materiale e relazioni raccolti in merito all'episodio sono stati nei giorni immediatamente successivi trasmessi all'autorità giudiziaria, in modo che si possa giudicare se si ravvisano estremi di ipotesi di reato e disporre quindi le indagini e le misure conseguenti.

Naturalmente, in caso di indagine della Magistratura, parlando appunto con il Comune, il Comune stesso ovviamente ha detto che presterà la massima collaborazione. Faccio notare, naturalmente per quanto vale in questa fase, che il gestore del canile si è dichiarato estraneo all'episodio; è stato giudicato anche dalla stessa relazione dell'A.S.L., piuttosto incomprensibile in un qualche modo. E ha annunciato, tra l'altro, il gestore del canile, una denuncia contro ignoti in relazione ad esso.

Il Comune di Bologna ha avviato anche, quindi oltre a questa iniziativa, che mette mano la Magistratura, quindi in qualche modo la vicenda, come è giusto che sia, ha avviato in parallelo anche una indagine amministrativa interna volta a stabilire se l'attività di gestione del canile stia avvenendo nel pieno rispetto di tutte le norme stabilite nel contratto di affidamento dell'appalto. Tra l'altro, appunto, credo che anche a fronte di forti polemiche da parte di diverse associazioni animaliste, il Comune ha ritenuto doveroso fare questo approfondimento che consentirà, qualora positivo, di assicurare sulla qualità del canile, per la gestione del canile, qualora negativo - dico io -

## BOZZA NON CORRETTA

di intervenire ovviamente con le misure che si ritengono opportune per ripristinare la qualità desiderata.

Incidentalmente, credo che sia da ricordare che c'è un cammino di confronto con le associazioni, che sta sia sul tavolo provinciale, avviato dal Comune stesso, con il gestore del canile, con gli altri attori istituzionali, al fine di redigere e attivare un regolamento che normi l'attività, i requisiti e la formazione dei volontari operanti presso il canile municipale; e che porti anche alla istituzione di una Commissione canile, comprendente anche rappresentanti delle associazioni animaliste, dotati di poteri ispettivi e di verifica in relazione alla gestione del canile e all'attività dei volontari in esso. Incontro, questo, che si dovrebbe avere nell'ultima settimana di questo mese di luglio.

Quindi a tutt'oggi sono due, insomma, le questioni che da quella vicenda sono partite: una sulla Magistratura, una di indagine interna. Credo che molto altro non ci sia da aggiungere sulle informazioni, appunto, di quel giorno. E credo che ci potremo ritornare sopra probabilmente quando si sarà verificato ovviamente di più, sia da parte della Magistratura che del Comune, di quanto appunto è successo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Consigliere Guidotti.

GUIDOTTI – Ringrazio l'Assessore Barigazzi e soprattutto i Colleghi Leporati e Sabbioni, che mercé il fatto che non erano presenti io ho avuto una risposta un po' fuori dai tempi tradizionali. Ringrazio l'Assessore, che comunque, nonostante l'eccezionalità dell'evento, avesse già pronta la risposta che ritengo, allo stato degli atti, assolutamente compiuta. L'unica cosa che mi sento di dire è che forse - in parte lo accennava nella parte finale della risposta - sarebbe opportuno che la qualità dei canili e gattili municipali, operanti sul territorio della Provincia, fosse monitorata in continuo dalla Provincia, che ha un compito specifico nei confronti degli animali e della salute animale, ecco; in modo che fosse oggetto di una periodica visitazione e la certificazione di una qualità di questi luoghi. Magari fosse oggetto adesso non dico di Consiglio ma di una qualche ipotesi di lavoro in Commissione, non appena saranno arrivate queste ulteriori informazioni.

Quindi io chiederei all'Assessore e al Presidente della Commissione competente se fosse possibile calendarizzare a memoria, quando ci sono notizie più importanti relative al fatto specifico e complessivamente alla gestione di questi luoghi, una Commissione, una parte di una Commissione competente, per ragionare sul tema e verificare lo stato di salute di queste strutture che rappresentano un luogo, una risposta pubblica a delle esigenze sia pubbliche che private, anche di salute, insomma. Quindi io

## BOZZA NON CORRETTA

credo che sia opportuno che questo monitoraggio sia previsto e fatto in effetti. Ringrazio comunque l'Assessore per la risposta che mi ha fornito oggi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Torniamo con i piedi per terra. Oggetto 4. Questa è la tipica interrogazione che è un po' passata, non è freschissima, però... 20 maggio era 2005, quindi lo dico io in premessa, così evitiamo che... non è che evitiamo polemiche, insomma, l'ho detto io. Assessore Strada, prego, ha la parola.

STRADA – Grazie. Intanto c'è da dire questo, che la Provincia di Bologna ha lanciato, forse prima ma sicuramente tra i primi, la necessità di portare avanti una operazione che veda i portici nel suo insieme, quindi non solo i portici bolognesi, i 40 chilometri di portici bolognesi, ma i restanti 20 chilometri dei portici negli altri Comuni della Provincia, quale un unicum presente e degno di essere individuato come elemento di azione perché venga riconosciuto come patrimonio dell'umanità e quindi tutelato dall'UNESCO. Questo è inserito nell'ambito del programma di mandato e quindi questo dice come per davvero la Provincia si è mossa, non solo politicamente, perché questo possa diventare un dato di fatto.

In questo contesto è del tutto evidente che il Comune di Bologna, con i suoi 40 chilometri di portici, con il suo portico più lungo si dice del mondo, oltre 3 chilometri e mezzo, svolge un ruolo molto importante; tant'è vero che è stata fatta questa iniziativa, che è stata citata nella interrogazione, a quale iniziativa la Provincia ha partecipato con il proprio funzionario, ha partecipato attivamente, quindi con un intervento del proprio responsabile del servizio Turismo, il quale ha sottolineato il livello di attenzione e la disponibilità da parte dell'Ente di portare avanti, in maniera concertata, insieme ai tanti soggetti, questo obiettivo.

Poi debbo dire che noi allarghiamo l'obiettivo; e non deve essere limitato solo ai portici e nello specifico solo al portico di San Luca, che è portico importante ma che comunque non rappresenta l'insieme della totalità dei portici. Noi allarghiamo il ragionamento della possibilità che l'UNESCO riconosca Bologna, il suo centro storico, quindi c'è tutto il tema del centro storico, nel quale ovviamente sono insiti i portici, come patrimonio dell'umanità.

Questa è un po' la situazione. A questo comitato la Provincia non ha aderito perché, sostanzialmente, i soggetti che vi aderiscono sono soggetti tecnici e/o Enti privati. Noi stiamo seguendo un'altra strada, che è la strada istituzionale; ed è anche la strada che adesso ci ha portato, recentemente, ad un incontro con il Comune di Bologna per concertare azioni comuni proprio nell'ambito di questo progetto, che è Bologna inserito nel circuito delle città d'arte, Bologna il suo centro storico, i suoi palazzi

## BOZZA NON CORRETTA

senatori, i suoi portici, come elemento distintivo di una storia, di una civiltà e quindi degna di essere inserita tra i beni che devono essere tutelati da parte dell'UNESCO.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Consigliere Leporati.

LEPORATI – Grazie Presidente. Mi scuso anche dell'assenza precedente. Sono parzialmente soddisfatto delle argomentazioni addotte dall'Assessore in risposta alla interrogazione. E' ovvio che un primo motivo di soddisfazione è anche in relazione al fatto temporale; perché rispondere oggi, 12 luglio, ad una interrogazione formulata il 10 maggio, per un evento che si è tenuto il 20 maggio, non va assolutamente bene.

Per quanto riguarda il merito, il succo principale delle motivazioni che ha esplicitato l'Assessore, a riguardo di una presenza meramente tecnica da parte della Provincia nel comitato per il restauro dei portici di Bologna, il Comune di Bologna ha nominato in questo comitato due tecnici, che sono Bottino e Fattori. Però, per quanto mi riguarda, non credo che questo comitato del restauro dei portici di Bologna possa essere visto come un fattore a latere a riguardo della problematica più generale dei portici o della rivalutazione dei portici di Bologna e della Provincia di Bologna.

Quindi io credo che una presenza di tecnici della Provincia nel comitato per il restauro dei portici di Bologna fosse necessaria; e credo anche che all'interno della organizzazione del convegno che si è tenuto il 20 maggio vi dovesse essere non solo una presenza tecnica ma anche politica, della Provincia, a testimoniare appunto il collegamento tra quei portici e i portici più in generale, come prima ha affermato l'Assessore. Infatti è il sistema dei portici, se così lo possiamo definire, che va inserito nel più ampio contesto dell'UNESCO, come bene da catalogare e da mantenere nel tempo.

Quindi credo e chiedo all'Assessore di essere parte diligente per una presenza costante dell'Ente all'interno delle varie manifestazioni e delle varie operazioni che si terranno anche in futuro; e quindi tenendo un profilo anche politico e non solo tecnico. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Facciamo l'oggetto 5. Risponde l'Assessore Giacomo Venturi.

GIACOMO VENTURI – Sì, per comprendere la situazione che ci è stata segnalata, bisogna considerare che, anche a seguito dell'avvenuto prolungamento del servizio ferroviario sino a Vignola, il servizio, così come oggi è strutturato, attualmente viene erogato di regola con due composizioni da due mezzi e una composizione da tre mezzi, messa a disposizione dalla FER, visto che veniva chiesto anche chi era il soggetto titolare responsabile della gestione del servizio.

## BOZZA NON CORRETTA

In casi di necessità, dovuti a interventi per esempio manutentivi programmati, vengono impiegate le normali scorte, quelle che FER mette a disposizione del servizio presente sulla Bologna/Casalecchio/Vignola; e quindi può accadere che come riserve la FER immetta direttamente sulla linea di cui si parla delle composizioni di normale impiego di materiale rotabile e dedicate ad altre linee. Penso per esempio a quella che fa riferimento alla Bologna/Budrio/Porto Maggiore, quindi non necessariamente dotate di macchine di convalida dei titoli di viaggio, che gli utenti evidentemente devono validare una volta saliti appunto sulla carrozza.

Questi sono i casi cui si fa riferimento nell'interpellanza, da un lato, e nella segnalazione del cittadino che scrive direttamente appunto al Carlino. Trovano – come dire – un riscontro appunto soprattutto per questo tipo di situazioni. Infatti, su altre linee gestite dalla FER, ove non venga adottato il sistema tariffario integrato di ATC, che è quello che viene utilizzato per la linea Bologna/Vignola, come sapete con lo stesso titolo di viaggio si può utilizzare sia il servizio su gomma, sia il servizio su FER, i titoli di viaggio non sono gli stessi e pertanto a volte può succedere che le validatrici non sono compatibili con il titolo di viaggio che si utilizza su quella direttrice invece che sull'altra.

Come sapete, a proposito del sistema tariffario integrato, anche di recente, come il Consiglio provinciale nell'ambito di un ordine del giorno dedicato al servizio ferroviario metropolitano, abbiamo voluto indicare questo punto come punto strategico e fondamentale per offrire un servizio nell'area metropolitana bolognese, più appetibile e anche più corrispondente a quelle che sono le esigenze che gli utenti manifestano, cioè di utilizzare lo stesso titolo di viaggio per le diverse modalità di mobilità presenti sull'area metropolitana bolognese.

Per quanto riguarda invece i controlli, questi vengono effettuati con la prestabilita periodicità, anche in relazione alla disponibilità effettiva dei verificatori sull'intera area. In particolare voglio dare un dato: nei primi cinque mesi dell'anno, parlo del 2005, quindi sono dati evidentemente aggiornati e recenti, sono stati controllati 2.700 viaggiatori, per un totale di 128 sanzioni, con una percentuale del 4,75 per cento di evasione. Quindi c'è una attività anche di controllo periodica significativa, sicuramente importante, con la necessità di appunto controllare che tutti coloro che utilizzano questo servizio, come altri, siano sottoposti a controlli periodici, che vengono verificati direttamente da personale dedicato a questo scopo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Consigliere Finotti.

## BOZZA NON CORRETTA

FINOTTI – Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessore per la risposta. Tante volte l'ho ringraziato per la celerità, questa volta gli tiro un po' le orecchie perché è passato un po' di tempo, quindi rimane un po' vecchia come interpellanza. Io sono molto favorevole quando vengono fatti dei controlli, perché – già altre volte l'ho detto – noi ci ritroviamo molto spesso, per quello che riguarda il trasporto, con un problema di biglietti non pagati, di persona che sale, sia a livello Atc...

Il problema è che però mi sembra che tutte le volte che ci scontriamo con la FER ci sono dei problemi. E non è male come risultato; nel senso che vuol dire che non è che funzioni molto bene. E la cosa grave è che chi ci rimette in questo momento ovviamente sono quei cittadini che adempiono anche agli obblighi che ci sono, quindi pagano regolarmente il biglietto, e si trovano contro dei disguidi che sono di notevole portata.

Credo che questo sia purtroppo un problema importante; ovviamente su questo campo non è colpa dell'Assessore. Non è colpa dell'Assessore. Ne prendiamo atto. Speriamo che, andando avanti, il servizio realmente migliori come dovrebbe essere. Sulla Bologna/Vignola ormai ne discutiamo quasi giornalmente; speriamo che finalmente si vada a regime sia per quello che riguarda la parte ferroviaria, con gli auspicati aumenti di carrozze, come ci ha detto l'Assessore, da tutti noi auspicati, soprattutto nel periodo dell'inizio delle scuole e quindi della attività lavorativa più completa, e con la famosa nuova Bazzanese, che dovrebbe comunque risolvere un po' di problemi in più. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Passiamo all'oggetto 6. Risponde l'Assessore Strada.

STRADA – Grazie. Il Comune di Bologna ha dichiarato di essere nella impossibilità tecnica di far fronte alla erogazione di detta somma, quella cifra che voi individuate in 250 milioni, come sostanzialmente disavanzo dell'anno precedente, che è servita, detraendola dal corrispettivo assegnato al turismo 2005, per ripianare problemi derivanti dalla precedente gestione di Bologna Turismo. Anche se detta somma non è stata erogata, esistono dichiarazioni formali che si possono evincere dal verbale dell'assemblea del 15 aprile scorso, in base al quale il Comune di Bologna si è comunque impegnato nella ricerca di nuove risorse finanziarie da destinare alla organizzazione del sistema turistico.

Si ritiene utile rimarcare che i nuovi amministratori della società sono stati nominati per la durata di un anno, il 2005, per cui è prevedibile che i soci di Bologna Turismo, e quindi il Comune, la Provincia, la Camera di Commercio, assumeranno

## BOZZA NON CORRETTA

quanto prima, ovviamente, le determinazioni più opportune, quindi affronteranno il tema anche del futuro rispetto Bologna Turismo.

Rispetto alle altre domande, che riguardano quali sono gli obiettivi del rappresentante della Provincia nella società Bologna Turismo, se la Provincia ritiene giunto il momento di confluire in una unica società i seguenti Enti, Bologna Turismo, Bologna Congressi e Promo Bologna, la risposta è sostanzialmente questa: intanto questa settimana vi sarà un incontro con le organizzazioni sindacali, con i soci e con il Presidente di Bologna Turismo, per affrontare proprio il tema anche della prospettiva dei dipendenti di Bologna Turismo.

Per quanto riguarda l'idea di confluire in una unica società, il tema è sostanzialmente questo. Oggi vi sono tre società che hanno e svolgono funzioni diverse. Bologna Turismo nasce essenzialmente per una azione che riguarda l'informazione e l'accoglienza turistica; sostanzialmente per la gestione degli IAT, che nel Comune di Bologna sono quattro. A questa azione, cioè che è l'azione di informazione e accoglienza turistica, poi Bologna Turismo ha fatto seguito anche ad una azione di promozione turistica del Comune di Bologna, quindi delle azioni fatte all'interno del Comune di Bologna; Bologna Congressi segue essenzialmente la promo commercializzazione di un segmento turistico che è quello congressuale, quindi che è legato agli affari, al fieristico, al congressuale; Promo Bologna, invece, svolge una azione di promozione e di marketing territoriale, di attrazione di fondi di investimento, per investirli all'interno, per le nostre aziende. Quindi sono mission molto diverse, che diventa difficile pensare la fusione in un unico soggetto.

E' del tutto evidente, però, che, in questa fase, se vogliamo per davvero portare avanti un'azione di promozione e commercializzazione turistica, e quindi una nuova idea di sviluppo turistico del nostro territorio, di Bologna e del territorio della Provincia, è del tutto evidente che occorre – passatemi il termine - una cabina di regia unica. E in questa logica, in questa filosofia, alcuni giorni fa, una decina di giorni fa, è partita una lettera firmata dalla Presidente della Provincia e dal sottoscritto rivolta ad una serie di soggetti pubblici e privati, nel quale si sollecita la costituzione di un tavolo di concertazione per definire le strategie, le risorse e gli obiettivi che tutti assieme vogliamo perseguire per inserire per davvero Bologna sul territorio nell'ambito dei circuiti turistici importanti. Anche perché sarebbe un fattore economico di grande rilevanza.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Consigliere Leporati.

## BOZZA NON CORRETTA

LEPORATI – Grazie Presidente. Sono totalmente insoddisfatto delle argomentazioni addotte dall'Assessore. Innanzitutto marco questo aspetto, che fu anche esplicitato dallo stesso Presidente di Bologna Turismo, dall'avvocato Bacchiocchi, che mentre l'avvocato Bacchiocchi, in sede di Commissione, fece una analisi impietosa dello stato di fatto di Bologna Turismo, e addirittura nella parte finale del suo intervento fu lo stesso Bacchiocchi a proporre in modo sinergico una unificazione delle tre agenzie, burocratica, come la chiamo io, attenzione Assessore, non fatevi illusioni, in tre agenzie burocratiche, Bologna Turismo, Bologna Congressi e Promo Bologna, fu lo stesso Bacchiocchi che auspicò questa unificazione.

Dicevo in premessa che Bacchiocchi esordì informando la Commissione che si era appena recato alla Fabbrica di Romano Prodi per esercitare una audizione al cospetto di Prodi sulle dinamiche turistiche. Allora c'è una contraddizione politica di fatto. Ovviamente io faccio una disamina politica. Che mentre, ovviamente, ci sono delle mozioni, delle negatività che vengono addebitate al Governo nazionale, in ambito locale vi sono dei grossi problemi. Io chiedo che sia giusto che, soprattutto da parte della stessa maggioranza, sia Comune che Provincia, però ci si finalizzi ad una azione energica in ambito locale.

Bacchiocchi, in un'ultima intervista, affermava della necessità di un distretto turistico e culturale nella Provincia di Bologna, mettendo assieme le sinergie del Comune e della Provincia. Credo che il fatto che il Comune di Bologna, per una questione, diciamo così, contabile, non abbia dato i soldi, perché c'era un problema contabile di delibera, ma se anche questa comunque... abbia... comunque sia la dimostrazione che vi siano dei problemi anche di natura operativa; perché, se tutto fosse andato come doveva andare, questo non doveva succedere. Poi lei ci ha informato della possibilità, della opportunità, poi, eventualmente, di ricapitalizzare, ecco, comunque di integrare la situazione anche a livello finanziario, che non è sicuramente florida, come già comunque annunciava lo stesso Bacchiocchi. La riduzione del salario, del molte ore, a riguardo dei dipendenti.

Per quanto riguarda la proposta sua finale, della cabina di regia, questa richiesta al mondo privato è in contraddizione. Prima, se non mettete a posto i cocci del pubblico... mi lasci dire. Prima dovete mettere a posto i cocci del pubblico, i cocci, i pezzi del pubblico; perché, ovviamente, in una situazione come questa, tre entità, Bologna Turismo, Promo Bologna e Bologna Congressi, hanno - come lei ha illustrato - finalità diverse ma dovrebbero essere finalità complementari, integrative; non è possibile che ognuno vada per la sua strada.



## BOZZA NON CORRETTA

Lei sa anche che a Bologna, negli ultimi numeri che abbiamo davanti, c'è una forte riduzione di presenza turistica; quindi questo potrebbe essere, ed è – a mio avviso – già un campanello d'allarme per chi vuole invece promuovere il sistema turistico. Io credo che, prima di attivare il concorso dei privati, bisognerebbe che il pubblico, Comune e Provincia, abbiano per lo meno una idea chiara su quello che vogliono fare delle tre agenzie burocratiche che hanno. Prima di affrontare il problema del personale... il problema del personale è ovvio che sussiste quando ci sono delle entità nelle quali vi siano dei dipendenti. Ma il problema è politico: dovete dire a voi stessi e agli altri amici e colleghi della Giunta comunale del Comune di Bologna quello che volete fare. Perché Bacchiocchi dice una cosa che non è quella che dice lei, Assessore. Non credo che Bacchiocchi parli a titolo personale. Quindi spero e auspico che vi mettiate d'accordo e che vi sia una unità di intenti.

Per quanto riguarda la richiesta, la domanda che le ho anche posto nella interrogazione, al riguardo della posizione che la Provincia assume all'interno di Bologna Turismo, lei mi ha risposto che comunque adesso, assieme al Comune di Bologna e alla Camera di Commercio, vedrete un po' anche dal punto di vista economico quello che pensate di fare, insomma; per lo meno vi sarà una trattativa. Io credo che comunque, per terminare, ovviamente, rispetto a questa problematica e queste necessità che vi sono sul territorio, di una regia unica, di una organizzazione puntuale, di livelli che non debbono ripetersi, che non si debbano - diciamo così - aggiungere a interventi di altri, c'è bisogno che veramente facciate un minimo di chiarezza. Perché qui, alla fine, chi ci rimette non sono solo i dipendenti delle tre realtà ma sono soprattutto i problemi turistici di Bologna, che invece richiedono e reclamano una forte politica, una forte politica chiara di intenti. E purtroppo devo registrare che ancora questa politica chiara di intenti non c'è.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Passiamo alle delibere. Oggetto 49. La parola all'Assessore Giacomo Venturi.

GIACOMO VENTURI – La delibera è già stata sottoposta all'attenzione della Commissione consiliare. Molto brevemente, riprendo anche qui, in questa sede, l'iter amministrativo che ha caratterizzato questo accordo territoriale, ai sensi dell'articolo 15 della Legge 20, il primo accordo territoriale sottoscritto nella Provincia di Bologna, in coerenza con la nuova legge regionale urbanistica.

Si tratta appunto di un accordo deliberato dal Consiglio provinciale il 7 ottobre del 2003. La Provincia, in qualità di Ente capofila, in coerenza con gli impegni assunti dalla nostra amministrazione, ha elaborato, in collaborazione con i Comuni sottoscrittori

## BOZZA NON CORRETTA

dell'accordo, appartenenti all'associazione intercomunale Quattro Castelli, un progetto denominato "La progettazione ecologica dell'ambito produttivo San Carlo. Ricostruire il rapporto con il paesaggio rurale come primo passo per la qualità insediativa delle aree produttive"; progetto che abbiamo presentato, illustrato, devo dire molto importante, per certi versi anche innovativo, in sede di Commissione consiliare, un paio di venerdì fa.

Il progetto di cui si parla è stato inoltre presentato in Regione, con l'obiettivo di ottenere un contributo specifico. La Regione Emilia Romagna, in applicazione appunto della Legge Regionale 20, emana un bando; ed in esito anche a quelle che sono le valutazioni regionali, sulla base della qualità dei progetti che vengono presentati, valuta la ammissibilità e la finanziabilità degli stessi. In particolare, il contributo stanziato dalla Giunta regionale ammonta, in particolare per questo progetto, a 24.250 euro e corrisponde circa al 50 per cento del costo complessivo del progetto; quindi è stato evidentemente valutato molto positivamente, per i contenuti e anche e soprattutto per gli obiettivi che si pone a proposito della necessità di elevare ad aree ecologicamente attrezzate i poli produttivi di valenza sovracomunale suscettibili di sviluppo.

In questo caso, in coerenza con questo obiettivo, l'obiettivo principale del progetto è stato appunto quello di concorrere in maniera significativa alla qualificazione paesaggistica e al ripristino della funzionalità ecologica di tutto il territorio rurale, complessivamente inteso, compromesso dall'insediamento produttivo di cui si parla e dall'accordo territoriale che ha permesso l'attuazione del polo produttivo, già individuato dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, attraverso una progettazione e una elaborazione di un vero e proprio piano paesaggistico ambientale di tutto quanto l'ambito produttivo San Carlo ed in particolare di tutte le aree agricole rurali facenti parte del contesto ambientale paesaggistico della zona in questione.

Il piano è stato infatti strutturato prevedendo idonei accorgimenti mitigativi di tutti gli impatti prodotti da associare nuove strutture insediative a carattere economico e produttivo. Ricordo che la destinazione d'uso prevalente dell'area di cui si parla è appunto produttivo, tecnologico oppure di servizio, ovvero a quelli già esistenti, orientandole ad apportare tutti quei benefici compensativi degli impatti prodotti anche in termini di realizzazioni di parte della rete ecologica a livello provinciale e locale, che rappresenta, per il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, uno degli ambiti di qualità complessiva nel progetto di sviluppo che abbiamo indicato.

Il progetto che abbiamo elaborato e presentato alla Regione ha cercato anche di definire nel dettaglio - lo ricordo perché in sede di discussione si è discusso anche di questo - la localizzazione e la funzione che le aree intercluse, residuali, dovranno

## BOZZA NON CORRETTA

assumere all'interno degli specifici piani attuativi, e delle future aree di espansione; fissando dei limiti, a est, a ovest, a nord e a sud, della espansione complessiva del polo produttivo in questione, tenendo conto evidentemente di quelle che sono le relazioni delle reti ecologiche provinciali con gli ambiti da riqualificare presenti all'esterno, di contorno dell'ambito produttivo.

Al termine, quindi, dell'elaborazione progettuale, lo ricordo, eseguita da un gruppo di lavoro costituito da professionisti esterni, incaricati dai tecnici degli Enti coinvolti, in particolare per quanto riguarda la Provincia dall'ingegner Del Piano, per quanto riguarda i tecnici esterni dallo studio del professor Sacchetti, sulla base quindi delle risultanze di questo studio sono emersi elementi tali che hanno portato gli Enti - e questo è l'oggetto della delibera che oggi sottoponiamo all'attenzione del Consiglio provinciale - a ragionare, a proporre una revisione di alcuni contenuti dell'accordo territoriale denominato San Carlo, a suo tempo appunto sottoscritto ed approvato.

Gli articoli sono quelli indicati nella delibera di Giunta e che sono stati presentati, uno dopo l'altro, appunto, in sede di Commissione consiliare. Lo studio di cui sto parlando verrà adottato formalmente con delibera di Giunta e presentato, appunto per poter sostanzialmente finanziare lo stesso progetto, dalla Giunta provinciale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Prima di aprire il dibattito, se ci sarà, ricordo che ho messo in distribuzione - tra poco lo avrete sui banchi - un ordine del giorno urgente, presentato dal Gruppo di Forza Italia, relativamente alle minacce al Presidente Berlusconi. Anche AN? Anche AN, chiedo scusa. Benissimo. Chi chiede la parola? Dichiarazioni di voto? Eh, ho fatto una prova. Lo fa anche la Protezione Civile, per vedere era prontezza, eh. Ha la parola il Consigliere Leporati.

LEPORATI – Grazie Presidente. Devo dire che il dibattito, le comunicazioni che si sono succedute all'interno della Commissione sono state oltremodo interessanti. Quello che mi ha in un certo senso suggestionato sono state le comunicazioni che hanno svolto i due tecnici consulenti, mi pare, del Comune di Castel San Pietro; perché hanno fissato la parte prioritaria, preponderante della valutazione, di presentazione del progetto ecologico dell'ambito produttivo San Carlo sugli aspetti, diciamo, squisitamente ecologici. Tant'è vero che nel progetto vi è, a pagina 8, proprio una specifica menzione a riguardo degli elementi verdi, così come vengono descritti: la rete dei corridoi ecologici, le alberature lungo il tratto stradale, le cortine alberate ai bordi dell'insediamento, il complesso dei viali interni, una disamina anche della capacità biologica del territorio. E questo è un fattore sul quale ho posto la mia attenzione.

## BOZZA NON CORRETTA

L'attenzione successiva è caduta sul processo deliberativo, sulla documentazione che ci avete consegnato, a riguardo dell'allegato e della delibera. Ebbene, nell'allegato vi sono reiterati richiami al PTCP. Ad un certo punto si rileva come la finalità dell'ambito San Carlo è posta anche sulle opportunità della cosiddetta logistica del territorio. Ma questo è un aspetto che avevo già a suo tempo fatto rilevare. Come potete disegnare questa mission dell'ambito produttivo San Carlo, sulla logistica, anche sulla logistica, quando sulla logistica siete praticamente fermi. Siete praticamente fermi; perché le realtà che storicamente sono vocate alla logistica, che sono l'interporto, il CAAB, il Centergross, l'interporto, sono state realizzate ma si sono fermate lì. Tant'è vero che nell'ultima visita che abbiamo... in una delle ultime uscite che abbiamo fatto, come Commissione, ci siamo recati all'interporto ma quella che è stata descritta dal direttore e dal Presidente sono state più che altro delle acquisizioni di tipo immobiliare; e siamo stati informati di questo collegamento con Ravenna. Ma questa è ben poca cosa, se pensiamo al valore intrinseco che porta come...

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Un po' di silenzio, per cortesia.

LEPURATI – Il valore intrinseco che porta con sé la logistica e quanto valore aggiunto nelle altre realtà logistiche, che sono soprattutto in Veneto e in Lombardia, stanno apportando queste agenzie, diciamo così, se le vogliamo definire, di logistica.

Ora, assegnare questo compito all'ambito San Carlo, e ovviamente non c'è solo questo compito, senza avere opportunamente rivisto e riannodato le fila di queste presenze storiche della logistica, alla luce anche, come dicevo nel Consiglio precedente, delle potenziali nuove infrastrutturazioni sul territorio, che sono il passante nord, la complanare e quant'altro, a me pare che sia pleonastico. Cioè prima bisogna rimodellare quello che c'è già, vero? Cercare di migliorare, di integrarlo e di dargli una prospettiva. Poi si potrà pensare a candidare altre realtà sul territorio per questa finalità.

So bene che lì attorno ci sono industrie tipo Ford e Malaguti, che sicuramente utilizzeranno, però qui non si fa nessun cenno di un sistema logistico provinciale che va correlato e va tenuto ben presente. Perché il rischio è quello di creare tante porzioni, tante agenzie sul territorio ma che poi ognuna vada per proprio conto.

Per quanto riguarda, poi, la ricostruzione del rapporto con il paesaggio rurale, e questa è l'ultima osservazione che faccio, mi pare che sia in contraddizione fortissima con quanto verrà realizzato nei pressi dell'ambito produttivo San Carlo; cioè con la nuova San Carlo ovviamente non c'è nessun rispetto per il paesaggio rurale, non c'è nessun rispetto per l'ambiente. Allora, anche qui, grandi operazioni sul territorio, però da una parte si afferma la volontà appunto di circoscrivere e di legittimare questa

## BOZZA NON CORRETTA

operazione in funzione ecologica e in funzione di rispetto del territorio, dall'altra parte si realizza una infrastruttura che va totalmente... è antitetica a quanto si afferma nel progetto e negli allegati. Mi pare che questo sia talmente contraddittorio che non è valutabile assolutamente come fattore positivo.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Consigliere Grandi.

GRANDI – Grazie Presidente. La delibera che oggi affrontiamo non ha nulla a che fare con la strada San Carlo, tanto per cominciare. Solo che si chiama allo stesso modo. Però, se la strada si fosse chiamata San Camillo, forse c'erano meno problemi. Ma al di là di queste battute, che però vorrei che fosse chiaro che non è la stessa cosa, io rilevo in questa delibera alcuni punti positivi. Il primo punto positivo è che vengono messi dei confini; due, per la precisazione: a sud, dove si dice che non si supererà mai l'autostrada, e a est, dove si dice che non si andrà più vicino di 400 metri al centro abitato di Poggio. E questo è positivo. Anche perché, anche se non ho una esperienza limitata, perché sono Consigliere provinciale solo da un anno, mi sembra una novità, comunque non usuale, che una qualsiasi area artigianale venisse definita... "più in là di lì non ci puoi andare". Di solito partono e non si sa mai dove finiscono.

Certo, sarebbe stato molto meglio avere tutti e quattro i confini. Un terzo confine viene più o meno abbozzato, dove si dice che non si deve arrivare al congiungimento fra l'abitato di Castel San Pietro e quello di Medicina, a nord; mentre su lato ovest, cioè verso Castelguelfo, non si nomina nulla nella delibera. Si parla di ampliamento di... non mi ricordo, sono 50 ettari, Assessore, dico bene? I punti, secondo me, che possono sollevare criticità sono, uno, che c'è questo ampliamento a fronte di una zona artigianale che ancora non ha esaurito tutte quante le risorse all'interno del territorio, vi sono ancora degli spazi dove non sono state costruite attività, alcuni capannoni risultano ancora inutilizzati.

Ma, al di là di questo, attaccata a questa delibera vi è questo progetto di riqualificazione ambientale, che abbiamo esaminato con molta attenzione in Commissione. Un progetto secondo me ottimo, al quale auspichiamo attuazione, anche attraverso il finanziamento che verrà chiesto in Regione. Il punto nodale secondo me è proprio questo. All'interno di questo progetto di riqualificazione ambientale vengono posti tutti e quattro i confini. E questo è veramente clamoroso. E mi immagino già gli amministratori locali di Castelguelfo e di Castel San Pietro quanto siano contenti di questo. E chi è stato amministratore locale, chi ha fatto il Sindaco sa che cosa sto dicendo.

## BOZZA NON CORRETTA

Nonostante questo, penso che sia opportuno, prima o poi, cominciare anche a inaugurare una prassi non solo per quello che riguarda le zone artigianali ma anche all'interno dei piani strutturali, nei piani di attuazione futuri, metta dei confini, come succede in tutto il resto dell'Europa, perlomeno nel nord Europa, dove ci sono delle municipalità dove dicono: il centro abitato più in là di così non ci può andare. Per cui se bisogna fare delle ulteriori case le andiamo a fare in un altro centro abitato; chiaramente ragionando in termini di strutture, sovrastrutture eccetera.

Per questo, dico, in Commissione ho votato a favore di questa delibera; perché, secondo me, è necessario che attaccata a questa delibera ci stia il piano di riqualificazione ambientale. E' evidente che se questo piano di riqualificazione ambientale, poi, non viene attuato, questa delibera fa sì un passo avanti, che abbiamo messo due confini, però viene completamente annacquato dal fatto che magari fra sei mesi, sette mesi, otto mesi, un anno, due anni, il Comune di Castelguelfo vota, nel proprio piano regolatore, nel proprio piano di attuazione, un ulteriore allargamento dell'area produttiva verso Castelguelfo, così da incamerare tutti gli oneri primari che gli servirebbero per fare una nuova palestra, un nuovo campo da calcio, una nuova scuola materna, una nuova scuola elementare eccetera.

Per questo io richiamo l'Assessore, anche se poi ci siamo già parlati su questo più di una volta, in maniera anche molto approfondita, soprattutto durante la Commissione, ma anche prima della Commissione: diventa fondamentale che questo piano di riqualificazione ambientale, ribadisco, ottimo, veramente bello, vada in porto. E chiedo all'Assessore, oltre che fare tutto il possibile, di rendersi disponibile nei mesi autunnali per una iniziativa, una serie di iniziative, di presentazione di questo piano nelle municipalità interessate. E cioè andare nei Consigli comunali di Castel San Pietro, di Dozza, di Castelguelfo, di Medicina, non di Mordano, che sarebbe il quinto Castello, perché su Mordano non c'è assolutamente ricaduta su questo, mentre sugli altri quattro Comuni sì, per andare a illustrare questo piano di riqualificazione ambientale; perché sappiamo tutti quanti come all'interno di quei Consigli comunali siano venute fuori delle criticità non indifferenti. E saremmo ciechi a non tenerne conto.

All'interno della delibera vi è un altro punto secondo me molto importante, che bisogna menzionare ma che però bisogna sviluppare ulteriormente; e bisogna rendere anche pratico. Che è quello della perequazione delle risorse. Perché, cosa succede? L'area produttiva San Carlo, parliamo di questo, è tutta quanta sul Comune di Castelguelfo e di Castel San Pietro. Per cui fai nuove attività produttive che richiamano lavoratori. E molti di questi lavoratori magari non sono originari di Castel San Pietro e

## BOZZA NON CORRETTA

Castelguelfo; devono cercare casa. Ma a Castel San Pietro e a Castelguelfo non ci vanno, perché i prezzi delle case sono troppo alti.

Allora dove vanno? Vanno a Medicina. Per cui ci ritroviamo che Medicina deve dare a questi, giustamente, i servizi. E con cosa li paga, visto che gli oneri primari di quella zona artigianale vanno tutti a Castel San Pietro e a Castelguelfo? Non ha i soldi per pagare. Mettere questa perequazione vuol dire aprire una breccia. E' evidente che questa breccia è ancora molto piccola; per cui ci sarà da lavorare anche su questo. E secondo me è compito non solo di questo Consiglio, di questo Assessorato, ma anche di tutti noi, all'interno dei singoli Consigli comunali, dove ci siamo, dove comunque possiamo fare sentire la nostra voce, perché questo criterio passi e venga aumentato ulteriormente.

Ribadisco, il voto che io do, di favore, a questa delibera, è strettamente legato all'attuazione del piano di riqualificazione ambientale. Per cui io mi aspetto che nei prossimi mesi questo piano venga finanziato dalla Regione e che comunque la Giunta e il nostro Assessore si spendano concretamente su questo. So che lo faranno. Non escludo in futuro il richiedere a tutti quanti voi un indirizzo preciso perché questo piano venga attuato. Potrebbe essere anche un ordine del giorno.

Concludendo, richiamo l'Assessore, ma ce lo siamo già detti ormai decine e decine di volte, su questo punto a seguire con attenzione in Regione la procedura di finanziamento, perché diventerebbe sicuramente, nei nostri territori, un'opera rilevante. Io non so, in Italia, quante altre sono progettualità simili in zone artigianali. Secondo me non ce n'è nessuna o qualche unità ma forse neanche. Per cui il voto sarà favorevole. Grazie.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Consigliere Vecchi.

VECCHI – Nell'analizzare questa delibera, emerge, secondo noi con evidenza, tutta la posizione che noi abbiamo sempre sostenuto nei confronti del PTCP, di forte criticità. Noi vediamo che vi è questa proposta, in quest'area, che era una delle aree previste, dopodiché, quando si va ad affrontare in termini pratici qual è la perequazione territoriale, qual è la redistribuzione sul territorio vasto, quindi inteso come accordi produttivi intercomunali, quindi tutti i Comuni interessati, noi vediamo che, mentre il Collega che mi ha preceduto ha detto "vedo una breccia in questo 10 per cento", noi vediamo assolutamente una cifra irrisoria in questo 10 per cento.

Cioè noi vediamo che sull'articolo 11, dove c'è una quota non inferiore al 10 per cento degli oneri di urbanizzazione secondaria, poi di una serie di altre cose, che deve essere distribuita in un fondo comune, ecco che noi vediamo che la maggior parte

## BOZZA NON CORRETTA

degli oneri di urbanizzazione rimangono principalmente sul territorio dove avviene questa espansione. Con un PTCP che fondamentale definisce prima i territori su cui operare estremamente limitati, noi vediamo che noi abbiamo una serie di Comuni che vengono automaticamente bloccati, in più una serie di oneri che rimangono quasi esclusivamente nella maggior parte della sua cifra sui Comuni che hanno goduto di questo vantaggio; e gli altri, prendiamo ad esempio il piccolo Comune di Dozza, che assolutamente riceve le briciole da questo progetto, senza poi potersi espandere.

Allora è chiaro che c'è qualcosa che assolutamente deve essere, in tutto questo, rivisto. Deve essere rivisto perché, secondo noi, i Comuni devono essere liberati dal progetto globale PTCP, devono ricominciare a ragionare singolarmente sul proprio piano regolatore; perché altrimenti bisogna andare a rivedere, però in maniera chiara e in tempi brevi, qual è il ritorno su tutto il territorio. Perché è evidente che o si interviene in un modo o si interviene in un altro. Perché noi qua vediamo che addirittura il Sindaco di Castelguelfo, in una audizione qua in Provincia, gli è anche scappato detto che il 75 per cento degli oneri li aveva già addirittura messi in bilancio, che li doveva ancora incassare; quindi era evidente che quando uno ti viene a dire così, in Commissione, sicuramente - poverino - gli è scappato, è chiaro che lui aveva già tutto definito e aveva già fatto tutti i suoi conti, li aveva addirittura messi in bilancio,

senza neanche averli approvati, perché ci va oggi la delibera. Però era sicuro che veniva approvata.

Allora, quello che io voglio dire è che, su una situazione di questo tipo, noi dobbiamo chiarirci prima; perché dobbiamo ridistribuire ciò che il PTCP va praticamente a dividere solo su pochi Comuni. Questo è l'esempio classico. Quindi questo punto di... Cioè, dal nostro punto di vista, una delibera in questo modo, pur avendo alcune parti sicuramente, dal punto di vista ambientale, interessanti, il Collega che mi ha proceduto ha puntato il dito sulle eccellenze, e su questo dal punto di vista ambientale, da un certo punto di vista, non ci può essere la critica, ma qui c'è un problema di fondo.

Se tutte le volte che noi andiamo a fare queste scelte, scelte importanti, scelte di potenziare le nuove industrializzazioni, l'andiamo a limitare, come effettivamente viene limitata, in poche aree, e poi dopo non c'è una suddivisione sulle altre aree soddisfacente, e gli altri non possono ampliarsi, come fanno gli altri Comuni ad andare avanti quando hanno finito? Poi non capiamo anche un'altra cosa. Noi qua abbiamo un 10 per cento. Ci risulta, da voci che poi vedremo, perché verrà in Consiglio, che su Malalbergo si parla di 20/25 per cento di redistribuzione.



## BOZZA NON CORRETTA

Allora, semmai così fosse, per quale motivo noi qua abbiamo il 10 e a Malalbergo abbiamo il 25? E poi, dopo, se abbiamo da un'altra parte, abbiamo il 31? Qua bisogna intendersi. Bisogna intendersi, perché la redistribuzione, nel momento che c'è un PTCP fatto in questo modo, che blocca qualsiasi tipo di espansione del singolo Comune ma la lega ad un accordo sovra comunale, all'interno di un progetto già definito, è chiaro che fondamentale diventa la redistribuzione delle risorse sul territorio. Se tutte le risorse rimangono quasi esclusivamente sul Comune capofila, abbiamo parlato di niente. Quindi noi daremo voto contrario.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Consigliere Castellari, se... toccherebbe a lei. Prego.

CASTELLARI – Intervengo, signor Presidente, Colleghi Consiglieri, Assessori e Presidente della Giunta, intervengo per esprimere un giudizio assolutamente favorevole e positivo sulla delibera che ci è proposta; ed in particolare su questo progetto che comunemente abbiamo definito sperimentale. Già in sede di Commissione abbiamo avuto modo di approfondirne i temi, insieme a coloro che sono stati incaricati della stesura. E abbiamo avuto modo di apprendere - questa quantomeno è l'opinione del Gruppo che rappresento - che si tratti davvero di un passo avanti nel senso della innovazione.

Qui è in gioco, qui è in gioco il rapporto tra un ambito produttivo e il territorio di riferimento nel quale l'ambito va a insistere; tra la tematica dello sviluppo, da una parte, e la tematica ambientale dall'altra. A me sembra lungimirante avere posto con forza questo tema. Mi sembra anche di poter considerare come esperienza pilota, quella a cui ci accingiamo a dare il via, e come un modello esportabile anche in altri ambiti.

Siamo chiamati ad adottare questo progetto e a farlo nostro; e mi sembra doveroso, in questo momento, sottolineare due aspetti, che vedo legati al progetto che noi andiamo ad approvare. Il primo è una indiretta conferma dello strumento del PTCP, di cui questo partito deliberativo di fatto rappresenta una declinazione. Lo dico anche a fronte del fatto che, proprio in quest'aula, in alcune sedute orsono, è stata messa in dubbio l'efficacia e l'applicazione di questo strumento.

La seconda considerazione che pongo a corollario di questa delibera è la sinergia tra il nostro Ente e soprattutto tra questo e i Comuni e tra i Comuni fra loro, dell'area interessata. Una sinergia dunque tra Enti e istituzioni che di fatto pare anticipare la novità rappresentata dalla stesura dei piani strutturali comunali in forma associata, che alcuni Comuni del nostro territorio hanno chiesto. E' l'occasione per ribadire che tra i Comuni che hanno maggiore accesso a questo strumento dei piani strutturali redatti in

## BOZZA NON CORRETTA

forma associata ed ai finanziamenti a esso connessi, ci sono fra l'altro i Comuni dell'area interessata dal piano che stiamo valutando.

Per tutte queste ragioni, io ritengo questo fatto positivo; e ritengo che il Consiglio faccia bene ad aprire questa prospettiva, tenere aperta questa prospettiva, davvero, in relazione con gli Enti locali e il territorio interessato da questa area di sviluppo produttivo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Consigliere Mattioli.

MATTIOLI – Grazie Presidente. Credo che spesso si citi, senza grande cognizione di causa, ciò che definisce oggi, sul territorio provinciale, il criterio sul quale si va a programmare lo sviluppo del nostro territorio. Quando noi facciamo riferimento al PTCP, io, in relazione al tema in oggetto stasera, penso a due questioni. La prima è quella di individuare sul territorio provinciale alcuni punti - alcuni, non il centinaio già presente precedentemente ma alcuni punti – sui quali far convergere un'ipotesi di sviluppo produttivo che, ovviamente, proprio perché sono alcuni punti, coinvolge più realtà territoriali, più Comuni, più Enti.

Il secondo dato è che, proprio per questa ragione, quindi perché andiamo ad individuare alcune aree particolari, non vi sono dubbi che questo dato, proprio perché interessa più Comuni, debba essere anche definito concretamente in termini di redistribuzione di quelli che sono gli oneri e gli onori.

Da questo punto di vista, se noi ragioniamo nell'ottica del territorio ad est di Bologna, non vi sono dubbi che noi individuiamo nella seconda cintura bolognese due punti di eccellenza. I miei concittadini cinesi direbbero tre, perché parlano anche di Fissatone. Ma due sicuramente non sono inventati; e sono l'area della Selice, che è l'area tradizionale di sviluppo produttivo dell'imolese, è quell'area - per capirci - che va appunto da Conselice fino a Imola e che si svolge sul territorio prossimo all'autostrada, quindi al casello autostradale.

E, come secondo punto, ma non individuato oggi, ma da alcuni anni a questa parte, quello dell'area San Carlo. Diceva il Collega Grandi: ormai San Carlo è diventato come Al Quaida, cioè quando si provincia qualcuno immediatamente vota contro, indipendentemente da cosa stiamo parlando. L'area San Carlo è quell'area, per capirci, che - come dire - contorna la via Emilia, la A14, fino a scendere alla trasversale di pianura, la San Vitale e la trasversale di pianura.

In quest'area, lo dico per il Collega Leporati, che però so essere un attento e furente sostenitore di alcuni comitati, lo sviluppo produttivo esiste già da alcuni anni, Consigliere Leporati. Ma non solo quello. Anche logistico. La Ford, da un po' di tempo

## BOZZA NON CORRETTA

a questa parte, non c'è oggi l'Assessore Prantoni se no glielo spiegherebbe in modo più convincente, ha costruito quello che si chiama il sistema logistico dell'Europa meridionale. Non una bazzecola, una robina di questo tipo. Tant'è vero che questo è diventato il volano, poi, di uno sviluppo produttivo di quell'area. Il che non vuol dire che quello debba diventare un luogo eguale all'interporto o all'area veronese eccetera. Però certo non è irrilevante che in quell'area si trovi questo investimento che la Ford ha fatto e che, ovviamente, ha determinato, poi, anche uno sviluppo particolare.

In quel luogo vi è oggi un'area commerciale, produttiva, di grande rilevanza; ed è un'area che coinvolge più Comuni. E allora il problema è – ed è quello che poneva il Collega Vecchi - dobbiamo ragionare secondo ciò che ci indica il PTCP, cioè la necessità di capire che qualsiasi tipo di investimento non coinvolge mai il singolo Comune ma coinvolge i Comuni che sono attorno a quell'investimento, anche se quell'investimento non è territorialmente legato a più Comuni, o se invece si tratta appunto di ragionare in termini di rete di più Enti.

Questa delibera ragiona in questa ottica. E ragiona su due questioni: una è quella già affrontata dal Collega Grandi e dal Collega Castellari e cioè questa novità di prevedere, all'interno di un piano di sviluppo produttivo, anche un piano di salvaguardia ambientale. Non è un fatto irrilevante, non è un fatto scontato. Il secondo dato è quello della definizione del fondo di perequazione; che non è, anche in questo caso, un dato scontato. Non è tenuto per legge il fondo di perequazione. Certo, se noi fossimo in Francia saremmo ancora più contenti, perché sapremmo che c'è una legge che dice che tutto ciò che viene definito in termini di oneri di urbanizzazione vanno nel fondo di perequazione.

Noi non siamo in questa situazione. Io, rispetto all'intervento di Vecchi, concordo su una questione: il 10 per cento è poco. Non ho dubbi. Ma il problema non è quello di tornare ad ogni singolo Comune che si fa la propria area produttiva. Perché poi, ovviamente, il problema si porrebbe lo stesso. Le faccio un esempio, Collega Vecchi, visto che anche lei fa parte di quel famoso comitato. Lo sviluppo industriale produttivo di Castel San Pietro e di Castelguelfo, che quel comitato non ha mai contestato, non a caso secondo me, ma io sono malizioso, ma io sono malizioso, crea un qualche problema al Comune di Medicina, perché, come dicono i nostri vecchi, l'acqua va alla bassa e quindi tutto ciò che si produce in alto tende a scendere; compresi anche i rifiuti. Compreso il traffico, compreso tutto il resto.

E allora non vi sono dubbi che, come dire, il fondo di perequazione, che è strumento inadeguato, che va sicuramente rimpolpato, è però un tentativo di costruire

## BOZZA NON CORRETTA

nell'ottica di uno sviluppo di rete una redistribuzione degli onori che non sia appunto legata solo alla presenza territoriale. In questo senso anche Dozza usufruirà di quel fondo di perequazione, così come usufruirà Medicina, seppure ovviamente nell'ambito di una decisione che i Quattro Castelli, ma in realtà i Cinque Castelli, andranno a definire nell'ambito degli accordi che interverranno.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Consigliere Finelli. Grazie, grazie. Non ho altri. Do la parola all'Assessore Giacomo Venturi per una breve replica. Breve l'ho usato io.

VENTURI – Sì, molto brevemente, anche perché parte della discussione che si è sviluppata qui, oggi pomeriggio, l'abbiamo già affrontata e sviluppata, in maniera se volete anche più circostanziata, in sede di Commissione consiliare. Credo che con questo accordo territoriale, con la modifica che noi oggi apportiamo a questo accordo territoriale, dimostriamo ancora una volta in maniera concreta e precisa quanto il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ci consegna rispetto ai poli di sviluppo produttivi sovra comunali.

Questo concentramento decentrato oggi ci consegna una qualità insediativa corrispondente alla necessità di prevedere poli produttivi di valenza sovra comunale suscettibili di sviluppo solo laddove le condizioni infrastrutturali, anche ambientali, ci consentano di consegnare al territorio, ma anche agli imprenditori, delle occasioni di sviluppo coerenti con quelle che sono le necessità insediative ambientali ed infrastrutturali delle quali spesso parliamo. La perequazione territoriale, che oggi qui trova una sua conferma e che, anzi, viene integrata rispetto alle nuove quantità insediative che vengono indicate nella modifica dell'accordo, e che il 40 per cento delle stesse vengono consegnate gratuitamente nella disponibilità degli Enti locali direttamente coinvolti dall'accordo, migliorano e qualificano ulteriormente questa prospettiva che noi abbiamo indicato con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, da un lato, e con gli accordi attuativi, territoriali, dall'altro lato.

Nei prossimi mesi, così come lo stesso Consigliere Grandi ci ricordava, ma anche altri nel corso dei loro interventi, saremo impegnati a verificare, a monitorare lo stato di attuazione non solo dell'accordo territoriale in relazione allo sviluppo insediativo ma anche e soprattutto in relazione alla necessità di elevare ad aree ecologicamente attrezzate questi poli produttivi, proprio per dare maggiore qualità agli stessi e proprio per consegnare, a proposito anche degli altri accordi territoriali che faremo e che sottoscriveremo nei prossimi mesi, la stessa identica qualità ambientale insediativa. Per cui ringrazio dei contributi e mi rimetto, a questo punto, alla votazione.

## BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Dichiarazioni di voto? Passiamo alla votazione sulla delibera. Appena pronto. Bene. La votazione è aperta. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: presenti 27, favorevoli 20, nessun astenuto, 7 contrari; il Consiglio approva. Votiamo l'immediata esecutività dell'atto. La votazione è aperta. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: presenti 27, favorevoli 20, nessun astenuto, 7 contrari; il Consiglio approva.

Metto in votazione, prima di passare alla prossima delibera, l'urgenza dell'ordine del giorno che vi è stato distribuito, relativo alle minacce rivolte al Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Se nessuno chiede la parola, metto in votazione l'urgenza dell'ordine del giorno. Appena pronti. Sì, vi ho preso alla sprovvista, lo so. E' sempre anche questa una prova come da Protezione Civile. Bene. La votazione è aperta. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: presenti 28, favorevoli 28, nessun astenuto e nessun contrario.

Passiamo alla delibera, all'oggetto 50. La parola all'Assessore Burgin.

BURGIN – Anch'io, come il Collega Venturi nel punto precedente, richiamo il fatto che questa delibera è già stata sottoposta all'attenzione della Settima Commissione, nel pomeriggio di venerdì, e già in quella sede abbiamo avuto modo di approfondire alcuni aspetti importanti, ovviamente io sono pronto ad approfondire, qualora se ne verifichi l'opportunità. In questa introduzione tenderei a sottolineare gli aspetti più tipicamente politici di governo del territorio che questa delibera comporta.

Si tratta di una convenzione che disciplina sostanzialmente le cosiddette... quelle che noi in gergo chiamiamo "attività extra" di ARPA, ovvero quelle che si affiancano all'opera nell'ambito del monitoraggio di ARPA definite e sostenute anche economicamente a livello regionale, che fanno fondamentalmente riferimento alle stazioni fisse. Nella nostra Provincia ne abbiamo sedici ed è in corso un processo di verifica, rivisitazione del numero, della tipologia e della localizzazione delle centraline, delle sedici stazioni fisse, per ottemperare alle disposizioni comunitarie in materia.

La delibera in oggetto non fa riferimento a questo; lo cito perché è discussione abbastanza frequente quella che si riferisce alle stazioni fisse, al loro numero e fondamentalmente alla paura che la riduzione, che possiamo tranquillamente aspettarci in futuro, del numero delle stazioni fisse porti ad una diminuzione della attenzione e del livello di monitoraggio della nostra qualità dell'aria. E' assolutamente evidente che questo non è né l'obiettivo dell'Unione Europea né il nostro, a cascata vorrei dire, ma questo è un tema su cui in futuro ci troveremo senz'altro a ragionare.

## BOZZA NON CORRETTA

La convenzione in oggetto fa riferimento alle attività extra. E' una convenzione onerosa. L'impegno della Provincia di Bologna è di 42.000 euro, che si affianca a quello del Comune di Bologna, pari a 30.000 euro. Con questi 72.000 euro complessivi vengono definite le attività dell'ARPA nel 2005, che fondamentalmente sono le seguenti: attività tecniche di monitoraggio, attività di ricerca applicata, supporto tecnico scientifico ai gruppi di lavoro sull'inquinamento atmosferico, relativamente a tutte le problematiche connesse con la qualità dell'aria.

Nell'ambito delle attività tecniche di monitoraggio dobbiamo richiamare il fatto che il numero dei campionatori fissi, nella nostra Provincia, viene ridotto. E' una scelta che è stata fatta a livello tecnico e che a livello politico non abbiamo avuto esitazione a condividere. Fondamentalmente, la scelta è quella di ridurre il numero dei campioni fissi, dei campionatori passivi, togliendo, rimuovendo quelli che nell'arco dei tre, degli ultimi tre o addirittura degli ultimi cinque anni, a seconda della data in cui sono stati posizionati, non hanno mai dato valori di benzene superiori a quella che è non soltanto la soglia attuale, che è di 10 milligrammi per metro cubo, ma anche a quella che sarà la soglia di accettabilità che entrerà in vigore nel 2010.

Quindi, assumendo che il numero dei dati raccolto garantisca una sostanziale tranquillità rispetto ad un inquinante benzene in una serie di centraline, abbiamo ritenuto di togliere questi campionatori passivi... il numero l'avevamo sotto gli occhi ma si fa presto a ritrovare. Erano 33 nel territorio comunale di Bologna; ne rimangono 19. Erano 21 nella Provincia di Bologna, ne rimangono 4. Con le risorse liberate da questa razionalizzazione, introduciamo una serie di monitoraggi nuovi, rispetto ad inquinanti potenzialmente anche molto pericolosi che fino ad oggi non sono stati sufficientemente indagati e che sono le aldeidi, i metalli pesanti, gli idrocarburi policiclici aromatici.

A fianco di questo, la convenzione prevede attività di ricerca applicata mediante uno studio sulla diffusione del particolato Pm10, in funzione della distanza dalla sede stradale; sarà uno studio che porteremo avanti nel territorio comunale di Sasso Marconi e in quello di Medicina. E in parallelo si farà una verifica, il cosiddetto valore in bianco, delle aree di Sala Bolognese, rappresentative del passante nord, e di un'area di Zola Predosa, rappresentativa di un'area che in futuro sarà interessata da un insediamento abitativo di forti dimensioni. Facciamo questi valori per avere dei riferimenti su cui andare a verificare eventuali variazioni alla qualità dell'aria in futuro.

Questo è il senso della delibera che proponiamo. Dunque il mantenimento di un impegno nell'attività di monitoraggio assolutamente intatto e, anzi, una ulteriore

## BOZZA NON CORRETTA

qualifica del lavoro di monitoraggio che viene fatto, eliminando valori ridondanti e reindirizzando le risorse disponibili alla ricerca di nuovi inquinanti al momento non conosciuti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Chi chiede la parola? Dichiarazioni di voto? Passiamo alla votazione sull'oggetto 50. Verificate l'inserimento delle schede. Estrattore! La votazione è aperta. Tutti i Consiglieri hanno votato? La votazione è chiusa: presenti 24, favorevoli 14, astenuti 10, nessun contrario; il Consiglio approva. Devo mettere in votazione l'immediata esecutività dell'atto. Appena pronti... La votazione... verifichiamo gli inserimenti, distacchi... tutto. La votazione è aperta. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: presenti 23, 14 favorevoli, 9 astenuti, nessun contrario; il Consiglio non approva.

Passiamo all'ordine del giorno... chiedo scusa, si è staccato un foglio... Sì, il Consigliere Ballotta era in aula, non è determinante sul voto, comunque aggiungiamo il voto favorevole del Consigliere Ballotta. Favorevole, Consigliere Ballotta? Sì, favorevole. Oggetto... per favore... lo considero intemperante. Era voltato. Voto favorevole. Consigliere Ballotta, risponda a me per favore. Favorevole? Favorevole, bene.

Oggetto 51. Qualcuno chiede la parola? L'intervento era molto esplicito. La parola al Consigliere Caserta.

CASERTA – Pochissime parole. E' passata una settimana terribile, quindi questo ordine del giorno oggi viene messo in discussione dopo qualche giorno. Resta comunque la gravità dell'episodio, non tanto perché è legittimo, per qualsiasi forza politica, esprimere una opinione, anche di radicale dissenso, rispetto a problemi importanti, quali sono quelli economico sociali, soprattutto nella situazione nella quale ci troviamo oggi, però noi ravvisiamo che il modo nel quale si è espressa questa opposizione e questa aggressione nei confronti del Presidente della Repubblica abbia nuociuto gravemente all'immagine del nostro Paese, alla dignità e anche alla figura di questo Presidente che invece è così impegnato proprio per i temi della unificazione europea e che porta prestigio al nostro Paese.

Ecco perché abbiamo pensato di presentare questo ordine del giorno, che condanna un comportamento così poco rispettoso.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie, Consigliere Caserta. Altri chiedono la parola? Consigliere Guidotti.

GUIDOTTI – Per annunciare che il Gruppo di Alleanza Nazionale, e credo anche il Gruppo di Forza Italia, comunque interverrà dopo, non parteciperemo al voto su

## BOZZA NON CORRETTA

questo ordine del giorno, per due motivi semplici e divergenti ma che ci portano a questa decisione. Cioè nella sostanza siamo assolutamente d'accordo che il metodo usato da alcuni deputati europei della Lega Nord per contestare il Presidente della Repubblica in luoghi non opportuni e con metodi non opportuni, sia da stigmatizzare come prassi di vita civile. Anche nell'oggetto specifico, perché noi riteniamo che, se c'è qualche responsabilità, e qualche responsabilità c'è, in ordine alla promozione dell'euro, non è da attribuirsi al Capo dello Stato, specie in quella sede, ma ad altri che hanno fatto della partecipazione all'euro, a queste condizioni, il motore della loro battaglia politica.

Ma non partecipiamo al voto perché riteniamo che una assemblea istituzionale non abbia titolo per censurare le scelte, anche sbagliate, delle forze politiche che compongono gli organi istituzionali. Noi riteniamo che non sia opportuno stabilire una sorta di censura, anche a posteriori, da parte degli organi istituzionali, circa il comportamento che si viene a tenere. Io credo che del comportamento ognuno debba essere responsabile nei confronti degli elettori, che giudicheranno se questo o quel comportamento sia più o meno opportuno.

In termini politici, ripeto, non lo ritengo opportuno; ma non al punto da sollecitare un voto di una assemblea che censuri il comportamento di una forza politica.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Approfitto dell'intervento del Consigliere Guidotti per fare una considerazione importante per tutti i presenti. Visto che il Consigliere Guidotti ha posto la questione della non partecipazione al voto del Gruppo, allora noi abbiamo un dispositivo diverso, per esempio, dal Comune di Bologna, che ha quattro pulsanti e permette anche di non partecipare al voto pur rimanendo in aula. Nel Comune di Bologna quel tipo di non partecipazione viene conteggiato come presenza nei termini del numero legale.

Quindi voglio ricordare ai Colleghi, tutti, maggioranza e opposizione, che nel momento in cui si dichiara la non partecipazione al voto viene richiesta anche la uscita; oppure sfilando la scheda, in segno di non partecipazione. Lo volevo precisare per evitare polemiche che si potessero aprire in un momento successivo. Tutto qua. La parola al Consigliere Finotti.

FINOTTI – Ringrazio il Presidente Cevenini anche per il comportamento che ci ha fornito. Il Gruppo di Forza Italia ha preso la stessa decisione del Gruppo di Alleanza Nazionale. Devo dire che questo ordine del giorno mi sembra abbastanza anche fuori tempo massimo; perché, in funzione di quanto già successo, lo stesso Presidente della Repubblica aveva letteralmente sminuito l'accadimento. E una delle persone che si erano rese responsabili di un comportamento che ovviamente non condividiamo aveva



## BOZZA NON CORRETTA

però corretto il tiro dicendo che la critica non era nei confronti della Presidente della Repubblica ma era nei confronti dell'euro.

Non siamo d'accordo sul comportamento che è stato tenuto. Egualmente, però, non riteniamo la necessità di un ordine del giorno su questo argomento. Quindi anche il Gruppo di Forza Italia non partecipa al voto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Grazie. Altri chiedono la parola? Dichiarazioni di voto? Bene. Allora passiamo alla votazione. In questo caso l'estrazione delle schede... no, allora non ci siamo... Infatti, io chiedevo il silenzio perché tutti ci capissimo. No, allora faccia spiegare a me come la interpreto io; poi finché sono qui facciamo... poi ci mettiamo d'accordo. Visto che, se la scheda è inserita, uno potrebbe aver dimenticato, come Ballotta, di votare prima e d'improvviso dichiara voglio votare e incide sull'esito del voto, in questo caso ci deve essere l'estrazione fisica, che significa non ci siamo. Cioè io non so usare altro termine, Consigliere Guidotti; però così si capisce. Credo, spero. Bene.

Allora, apriamo la votazione. Controllate l'inserimento, chi vuole votare; chi non vuole votare disinserisca la scheda. Grazie per l'aiuto al Vicepresidente. La votazione è aperta. Dichiaro chiusa la votazione: presenti 21, favorevoli 21, nessun astenuto, nessun contrario; il Consiglio approva.

Passiamo all'ordine del giorno 52. Do la parola... Prego, Consigliere Finotti, mozione d'ordine.

FINOTTI – Io chiedo scusa Presidente, non ho ancora capito su cosa votiamo; perché c'è stato presentato un ordine del giorno originale, ci è stato ripetutamente detto, anche in maniera trasversa, che sarebbe stato presentato un ordine del giorno variato, con le motivazioni che noi non abbiamo avuto il piacere di vedere. Credo questo sia un comportamento di una scorrettezza unica, perché come minoranza dovremmo avere quanto meno il tempo per potere valutare e approfondire un argomento che può essere rilevante per questa Provincia.

Nel momento che ci sarà presentato questo argomento, come minoranza, ci riserviamo di presentare un ulteriore ordine del giorno per quello che riguarda l'argomento stesso.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Allora, sul piano formale vi dico come stanno le cose. C'è un ordine del giorno originale depositato e quello è l'ordine del giorno di partenza, sul quale si discute. Può avvenire che ci sia uno o più ordini del giorno collegati, come da regolamento; può avvenire, nel corso della discussione, che

## BOZZA NON CORRETTA

venga modificato anche il testo stesso del primo ordine del giorno, originario. Questo fa parte della discussione consiliare.

Allo stato attuale io ho solo il documento originario e parto, nella discussione, su quello. Nel corso della seduta può arrivare, anche a me è arrivata voce che ci sarà la presentazione di un collegato, e quindi vediamo cosa succede. Chi chiede la parola sull'ordine del giorno? Consigliere Spina.

SPINA – Grazie Presidente. Colleghi, io intanto voglio sottolineare il fatto che questo ordine del giorno permette di svolgere in sede di Consiglio un pezzo di discussione su un importante organismo ed articolazione della amministrazione. Credo sia evidente come i problemi legati al controllo di un territorio vasto, come quello della Provincia di Bologna, legato ad aspetti molteplici che ci siamo trovati ad affrontare più volte, penso per esempio al numero di Commissioni nelle quali abbiamo discusso, appunto in termini di controllo del territorio, delle questioni legate alla presenza di una particolare fauna, al tipo di intervento che dovrebbe essere svolto, di controllo che dovrebbe essere svolto rispetto ad eventuali danni.

Ricordo una quantità considerevole di interrogazioni, di interventi dei Colleghi dell'opposizione, che andavano dal controllo appunto del numero della fauna ed in particolare con riferimento agli ungulati nei territori, diciamo, interessati dalla presenza di questo tipo di animale, ad interventi, sempre dei Colleghi dell'opposizione, che riguardava il danno che veniva provocato non solo ai terreni e quindi alla parte diciamo agricola ma anche al passaggio degli animali sulla strada e al danno che veniva procurato ai mezzi che vi transitavano. Ricordo che, sempre da parte dei Colleghi dell'opposizione, veniva detto come una delle questione era per esempio legata al tipo di intervento di manutenzione che doveva essere fatto addirittura sulle strade interessate, in questi territori, dalla presenza della fauna.

Ma questo solo per dire un aspetto che ha comunque occupato una parte rilevante del lavoro di queste Commissioni. Penso alla visita che abbiamo fatto al centro, a Castelmaggiore, della Polizia provinciale. Credo che finalmente si arrivi, anche attraverso questa discussione, alla possibilità di capire qual è la migliore organizzazione o, meglio, qual è la migliore riorganizzazione che del corpo di Polizia provinciale viene fatta. Credo che il fatto di portare all'attenzione del Consiglio, finalmente, questo tema debba essere salutato da tutti quanti noi come un fatto positivo; anche e soprattutto in riferimento a quello che è l'interesse professionale che gli operatori della Polizia provinciale hanno e che credo sia testimoniato dal fatto che oggi siano in larga rappresentati tra il pubblico di questo Consiglio provinciale.

## BOZZA NON CORRETTA

Ed è lo sforzo che chiedo a tutti quanti noi, quello di non valutare pregiudizialmente; mi dispiace che il Collega Finotti abbia avuto l'impressione che si trattasse di un elemento di discussione fumoso. Anche a questo proposito credo che questa possa essere l'occasione, invece, per fare una ulteriore chiarezza sull'argomento e permettere al Consiglio tutto di esprimere un orientamento rispetto a quella che deve essere appunto la ristrutturazione del corpo stesso. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Allora, prima di dare la parola al Consigliere Vigarani, ho avuto informazione da alcuni Consiglieri che in questo momento stanno avvenendo delle modifiche al testo originario. Ricordo che le modifiche, anzi, chiedo scusa al Segretario, le modifiche si configurano naturalmente come emendamenti che possono essere... chiedo scusa, articolo 48, lo leggo così evitiamo problemi: “L'emendamento consiste in proposte di correzioni di forma, di aggiunte, modificazioni, parziali sostituzioni o soppressioni del testo che forma oggetto della discussione”, quindi può tranquillamente essere ritagliato il testo.

In questo caso, però, gli emendamenti, io spero che sentano tutti coloro che presentano gli emendamenti, “qualora non siano stati presentati nei termini stabiliti dal terzo comma eccetera, non è il nostro caso, devono essere presentati in forma scritta, firmati dal proponente o dai proponenti e depositati alla Presidenza prima della chiusura della discussione generale”. Questi sono i termini della cosa. Visto che il Presidente del Consiglio si deve assentare, non è forma consueta del dire vado via, non vado via, però, per non lasciare il Vicepresidente con una situazione ambigua, non presentata nei termini corretti, allora voglio dire che a questo punto io proseguo il dibattito e do la parola al Consigliere Vigarani, arriverà un testo integrato, questo testo integrato sarà distribuito a tutti i Consiglieri; se non ci fosse il tempo per valutarlo, si fa una breve sospensione per la lettura. Ma credo che ci siano le condizioni; vedo il Consigliere Venturi che ha già il testo. Consigliere Venturi, parli anche con me, che mi aiuta. Ha già un testo, lei, in mano? Ecco, se me lo dice subito giro meno attorno al problema. Bene. Sta arrivando il testo. Io lo distribuisco e do la parola al Consigliere Vigarani.

VIGARANI – Grazie Presidente. Io penso che arrivare in quest'aula ad affrontare il tema della Polizia provinciale sia assolutamente importante; anche perché la Giunta, fin dalla sua costituzione, durante questa prima fase di mandato, ha mostrato interesse in una importante riorganizzazione che, fra le altre cose, è già stata discussa con le organizzazioni sindacali. L'ambito di questa riorganizzazione, per carità, afferisce sicuramente alla Presidenza e alla Giunta; però credo sia indispensabile un coinvolgimento anche del Consiglio, visto che il corpo di Polizia provinciale è uno degli

## BOZZA NON CORRETTA

elementi che la Provincia in qualche modo utilizza nel rapporto diretto con gli interlocutori.

Quindi noi dobbiamo pensare al corpo di Polizia provinciale come a uno strumento di comunicazione importantissimo che l'Ente ha a propria disposizione. Una riorganizzazione ottimale può restituire una immagine altrettanto ottimale all'amministrazione. Può sembrare una banalità, però questo, per chi conosce il problema, non lo è affatto. Le Polizie provinciali sono state attraversate da una lunga fase, diciamo così, di organizzazione, in questi anni. Le Polizie provinciali sono state viste per troppo tempo come le cenerentole, rispetto alle Polizie municipali. Invece hanno compiti, attribuitigli dalle norme, che spaziano in un ambito molto vasto delle competenze della Provincia; e sono assolutamente importanti. E attraversano – e questo è ancora più importante – il sentire e la sensibilità di tante persone. Parliamo delle competenze ambientali, in particolare.

Allora, è chiaro che quando si parla di un corpo che deve intervenire sull'intero territorio della Provincia di Bologna in maniera adeguata, sulla vigilanza, sulla vigilanza delle normative della caccia e della pesca, sulle normative dell'ambiente, sulle normative anche di altro genere, che afferiscono alle competenze di questo Ente, parliamo di una organizzazione che deve essere qualcosa di più che una presenza: deve essere in qualche modo un elemento organizzato ed efficace.

Allora, noi, senza volere entrare nel merito specifico del carattere della riorganizzazione del corpo di Polizia provinciale, vogliamo offrire alcuni suggerimenti che ci paiono imprescindibili. Uno è quello della dotazione organica. La dotazione organica è quasi, direi, una precondizione per qualunque tipo di riorganizzazione. Noi non possiamo permettere che i turni di servizio siano coperti da pattuglie che non riescano sempre a garantire l'uscita almeno in coppia.

E' un lavoro che comporta certi rischi, è un lavoro che mette spesso a contatto con persone armate; quindi noi abbiamo il dovere di garantire che gli operatori e gli agenti che escono in servizio non siano da soli. E quindi io credo che una sorta, diciamo così, di piano assunzioni, che accompagni la riorganizzazione, sia un elemento non prescindibile, per colmare, invece, e migliorare appunto il carattere del servizio che viene svolto oggi.

Questo è possibile; perché gli Enti locali possono operare in deroga alle normative sulle assunzioni, per quello che riguarda le Polizie locali. E quindi abbiamo anche la possibilità di garantire una sorta di lavoro vero

## BOZZA NON CORRETTA

e non i soliti lavori a termine. Quindi questo è, direi, un punto molto importante.

Altri aspetti, assolutamente importanti, che non posso non toccare, sono almeno tre caratteristiche del lavoro e degli obiettivi che il corpo ha; e del lavoro che appunto viene assolto. Una di queste è ovviamente l'interfaccia a quella realtà che si muove attorno alla presenza degli ungulati sull'Appennino. La presenza di queste specie, come tutti sappiamo, per aver avuto molte volte in Commissione, e anche in Consiglio, delle discussioni aperte, con tutto il mondo che vi ruota attorno, provocano spesso azioni illegali, dalle conseguenze che possono essere gravi per l'agricoltura e soprattutto per il territorio; e anche per la sicurezza delle persone.

Quindi un presidio importante, come la Polizia provinciale, a mio avviso è molto utile. Senza contare che le azioni anti-bracconaggio hanno avuto spesso anche un opportuno rilievo sulla stampa, che anche questo dà lustro alle amministrazioni. E queste sono caratteristiche da valorizzare. Inoltre abbiamo altri due ambiti che a nostro avviso sono importanti. Noi dobbiamo assolutamente mettere in condizione il NAP, il nucleo ambientale, di poter operare. Perché la Provincia ha molte competenze sull'inquinamento e quindi noi non possiamo avere il nucleo che si occupa di questi aspetti ridotto al lumicino. E quindi io auspico che si possa arrivare, anche in questo caso, ad una azione sempre più efficace.

E poi, in ultimo, il nucleo flora e fauna protetta, che, per quello che riguarda la tutela e gli interventi a favore di specie particolarmente protette, anche questo ha dato una immagine buona al nostro Ente. Il programma relativo alla riproduzione della cicogna, il monitoraggio del lupo, sono aspetti che, direi, sono anche molto promozionali; e quindi vanno sicuramente valutati. Queste, accanto a tante altre competenze che ha la Polizia provinciale.

Per ultimo, e chiudo, io so che in questi giorni si prenderanno delle decisioni importanti per quello che riguarda la dirigenza. Bene, anche valutando le esperienze recenti sulla conduzione del corpo, credo che a maggior ragione sia importante che chi decide sia – diciamo così – portato ad avere un atteggiamento assolutamente equanime ed equilibrato nello scegliere tra proposte esterne e proposte interne; anche perché parliamo di una attività molto particolari e che richiede una competenza specifica assolutamente particolare.

Quindi io non aggiungo altro. Questa, di fatto, è stata la presentazione di questo ordine del giorno. Mi pare che le copie dell'ultima stesura siano già state distribuite. E quindi vi ringrazio per l'attenzione.

## BOZZA NON CORRETTA

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Consigliere Finelli, che è già in piedi, pronti, ha la parola.

FINELLI – Grazie Presidente. Io credo che, fermo restando la competenza della Giunta rispetto alle riorganizzazioni del corpo di Polizia ma anche degli uffici e dei servizi dell'Ente, sia importante, proprio per l'importanza che riveste il corpo di Polizia provinciale nel nostro Ente, questo ordine del giorno, che in qualche modo esamina con attenzione il documento che la Giunta ha proposto anche alle organizzazioni sindacali, valuta favorevolmente l'ipotesi di una ristrutturazione.

Credo che sia quasi superfluo dire come in questi anni, lo diceva il Collega Vigarani, troppo spesso le Polizie provinciali in qualche modo sono state la cenerentola in generale dei corpi di Polizia. La nostra Polizia provinciale, malgrado questa situazione generale, ha sempre espresso altissima professionalità. Ci sono delle esperienze, come quella del nucleo ambientale, ma altre, che portano il livello di specializzazione della nostra Polizia ad ottimi livelli.

E' chiaro che le esigenze attuali determinano un salto di qualità. E noi ci auguriamo, ed esprimiamo un apprezzamento per l'impegno della Giunta in questo senso, che questa ristrutturazione vada nella direzione di un salto di qualità. Salto di qualità che deve valorizzare però le esperienze professionali in essere. Nel senso che non si parte da zero, lo dicevo prima, il nostro corpo di Polizia provinciale ha delle esperienze maturate a lungo, specializzandosi anche in alcuni settori che sono di caratteristiche competenze delle Province. Per cui, anche confondere la genericità dei corpi di Polizia del territorio può essere in qualche modo un errore.

E' fondamentale che questa riorganizzazione preveda anche, per fare sì che sia un salto di qualità efficace, una ulteriore formazione dei componenti il corpo di Polizia; è importante che questa ristrutturazione in qualche modo sia veicolata da una linea di comando efficace. E' per questo che, come diceva il Consigliere, il Collega Vigarani, che mi ha preceduto, valutiamo positivamente che si esamini in maniera equanime le possibilità di sfruttare competenze esterne come le competenze interne, che esistono e che comunque dovranno, in ogni caso, sostenere la scelta dell'amministrazione per la linea di comando, che è fondamentale per la efficacia della realizzazione di questa ristrutturazione.

Riteniamo che un altro elemento importante sia quello degli obiettivi che questa riorganizzazione si pone, che sono ambiziosi; e dovranno essere forzatamente corredati da una necessaria potenzialità sia in termini professionali che economici. Riteniamo comunque che il compito del Consiglio e della Commissione che io presiedo sia quello

## BOZZA NON CORRETTA

anche di monitorare costantemente l'attività del corpo di Polizia, l'evoluzione di questa riorganizzazione; e, se sarà utile, contribuire a dare elementi di conoscenza e di contributo perché il nostro corpo di Polizia si confermi nelle caratteristiche che dicevo, di qualità nell'espletamento dei propri servizi e che possa sempre migliorare anche rispetto ai nuovi compiti che questa riorganizzazione gli affida.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Scusate, abbiate pazienza. Aspetta, che devo guardare se ci sono delle luci. Allora, possiamo fare due cose: o qualcuno chiede ancora la parola, tipo - che ne so - se volesse... bene, non vuole al momento, giustamente, perché ognuno ha il diritto di intervenire quando lo ritiene opportuno. Se non ci sono interventi, se siete d'accordo... Consigliere Leporati, grazie.

LEPORATI – Presidente, scusi, ma su che cosa interveniamo, che noi non abbiamo ancora ricevuto nulla?

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Lei, Consigliere Leporati, può intervenire su qualsiasi cosa, che sia inerente alla materia in discussione. Io adesso presiedo ma potrei dire moltissime cose; solo che dovrei chiamare l'anziano a sostituirmi. Sarei in grado di parlare molto su questo argomento.

LEPORATI – Ma nessun problema. Io potrei intervenire a dismisura, per delle ore intere. Però io ho qui davanti la vecchia formulazione. Abbiamo assistito continuamente a modificazioni e integrazioni, però noi, come Consiglieri da questo lato, non so dall'altro lato, non abbiamo nulla in mano. Quindi io vorrei intervenire nelle more delle modificazioni e delle integrazioni e degli emendamenti, così almeno per essere puntuale, efficace e non parlare dei massimi sistemi, senza andare al merito dei problemi. Grazie.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Bene. Allora, intanto vi posso preannunciare, perché ho un emendamento firmato, quindi è un emendamento ufficiale, essendomi stato già presentato, però dovremmo fare le fotocopie. Un momentino, perché prima è arrivato... ma non è una cosa difficile, adesso cerchiamo di dipanarla. Allora, prima è arrivato l'emendamento al testo originario che tutti avete, firmato da Alfredo Vigarani, Verdi, Giovanni Venturi e Sergio Spina, PRC. Adesso dobbiamo fare le fotocopie, fatte per bene, per capire - ma non è difficile, vedrete - che cosa va a modificare questo emendamento rispetto al testo originario; e quindi siamo in grado, appena avete le fotocopie sul banco, di intervenire sulle modificazioni al testo originario. Uno.

Due. Nel frattempo è arrivato un altro ordine del giorno, che adesso provvederò a far fotocopiare, a firma dei Consiglieri Finotti, Guidotti, Leporati, Lorenzini, cioè Forza

## BOZZA NON CORRETTA

Italia e Alleanza Nazionale, tanto per intenderci. Allora, io vi pregherei, non essendoci altri interventi, di sospendere cinque minuti dal punto di vista tecnico per dare la possibilità al personale ausiliario di fare le fotocopie necessarie, per bene, cioè per bene nel senso che ci vuole un po' di tempo, in modo tale che dopo riapriamo il dibattito sui nuovi testi, emendato e il testo ulteriore che si è aggiunto.

Proviamo a sospendere cinque minuti, approssimativamente. Siete ovviamente d'accordo? Bene, grazie.

*Seduta sospesa alle ore 18.37.*

*Seduta ripresa alle ore 18.48.*

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Io direi, mentre vengono distribuiti i testi, se vi preparate all'appello, perché cominciamo fra poco con l'appello. Bene. Ventitre presenti, la riunione può continuare. Avete avuto il maxiemendamento, come lo posso definire, al testo originario; avete anche un altro ordine del giorno collegato. Credo che la discussione possa riprendere. Ha la parola il Consigliere Giovanni Venturi.

GIOVANNI VENTURI - Grazie Presidente. Per spiegare gli emendamenti. Praticamente, consegnati i due documenti, il vecchio O.d.G. e il secondo, si chiede di sostituire la parte testuale del primo documento da "esprime la volontà" fino alla fine del testo. Lo sostituiamo con il testo allegato da "esprime apprezzamento" fino alla fine del nuovo testo, quello che abbiamo consegnato adesso. Grazie.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Bene. Ci sono altri interventi?

FINOTTI - Per mozione d'ordine, per capire come procediamo, Presidente. Quindi, a questo punto, sarebbe votare il maxiemendamento, eventualmente il primo ordine del giorno, e poi, successivamente, il secondo ordine del giorno?

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Lei ha capito perfettamente. Si vota prima l'emendamento, che poi in questo caso è un maxiemendamento; dopodiché, votato l'emendamento, si vota l'ordine del giorno originario emendato, se l'emendamento ovviamente è stato approvato. E poi si vota il secondo ordine del giorno. Questa è la procedura corretta. Potete consegnare il documento anche agli Assessori? Grazie. Bene. Ci sono altri interventi? Allora, Assessore Burgin.

BURGIN - Ritengo opportuno e doveroso intervenire in questo dibattito perché, certamente, condivido le motivazioni che hanno indotto i Consiglieri Vigarani, Venturi e Spina a promuoverlo, anche se avverto un senso di difficoltà rispetto alla disponibilità



## BOZZA NON CORRETTA

del testo che, se capisco bene, ho avuto adesso per le mani. Ma, poiché si tratta di una discussione di indirizzo, che quindi tende a rimarcare alcune esigenze e a sancire alcuni principi, piuttosto che a intervenire in modo puntuale in merito a decisioni che peraltro appartengono alla competenza della Giunta, sono certamente convinto dell'opportunità di partecipare a questo dibattito.

E lo voglio fare partendo da un richiamo che non ho ancora ascoltato, evidentemente perché dai Colleghi Consiglieri dato per scontato, alle competenze nuove che la normativa nazionale e regionale conferisce alle Polizie locali e dunque anche alla Polizia provinciale; che nello specifico viene chiamata a compiti di Polizia ambientale etico venatoria, di controllo stradale, di Protezione Civile e soccorso in caso di calamità, di vigilanza amministrativa e controllo sui tributi di competenza.

Il richiamo alle competenze della Polizia provinciale è fondamentale, a mio modo di vedere, in questa discussione; perché l'esigenza che ha mosso la Giunta, nel predisporre una proposta di riorganizzazione della Polizia provinciale, parte esattamente da qui: dal fatto che la Polizia ha delle nuove competenze, cui dobbiamo fare fronte.

Allora, sotto questo aspetto, io non posso non richiamare, di fianco all'elemento di un mutato quadro normativo, quello di rilevamento della situazione esistente. Io ho partecipato personalmente, vado a memoria, all'inizio di marzo, alla Conferenza di organizzazione del servizio; mi hanno spiegato che partecipare alle conferenze di organizzazione per un Assessore è alquanto inusuale ma al tempo stesso ho ritenuto opportuno rendermi conto direttamente della situazione, che ho trovato difficile, la situazione interna del corpo, che ho trovato difficile e sfilacciata, fatta anche di rapporti non costruttivi, come dovrebbe essere quelli di chi è chiamato a lavorare insieme.

Una situazione, un ulteriore elemento che mi ha indotto, che ci ha indotto ad elaborare una proposta di riorganizzazione, che è partita prima dal punto di vista di ciò che è stato presentato, quindi del rilievo esterno, ma di fatto si è inserita nel percorso di riorganizzazione dell'Ente, e che, per ragioni che richiamerò più avanti, viceversa, si andrà a concludere dopo il processo di riorganizzazione dell'Ente, che - come sapete - ha avuto la data fondamentale di riferimento, dal punto di vista dell'entrata in vigore, il primo luglio scorso.

Allora, in termini di riorganizzazione, si è fatta la scelta, la Giunta ha fatto la scelta di mantenere la Polizia provinciale in una situazione di indipendenza - fatemi dire così, tra virgolette - all'interno della riorganizzazione dell'Ente, cioè di non ricondurla ad alcun settore, per quanto - viceversa - il disegno di riorganizzazione dell'Ente sia andato verso una riorganizzazione, perché abbiamo ritenuto i vantaggi prevalessero

## BOZZA NON CORRETTA

sugli svantaggi. Abbiamo mantenuto sostanzialmente una posizione della Polizia provinciale al servizio di tutto l'Ente e non di inserimento in un settore; lo sarebbe stato comunque ma forse l'evidenza di questo non sarebbe stata altrettanto marcata.

E, all'interno della Polizia provinciale, abbiamo predisposto una proposta di riorganizzazione che, da un lato, definisce quella che abbiamo chiamato la mission del corpo, che sostanzialmente recepisce le indicazioni del nuovo quadro normativo; e, dall'altro, abbiamo immaginato una razionalizzazione delle zone che ci potesse permettere di utilizzare al meglio le risorse disponibili. La logica è stata quella di disegnare una organizzazione matrice assolutamente inconsueta, in questo senso una grossa sfida, per le organizzazioni di Polizia che sono, viceversa, tipicamente gerarchiche; avendo a mente che le organizzazioni matriciali sono quelle che meglio valorizzano le risorse individuali, se vi è un processo di partecipazione e una disponibilità e un coinvolgimento da parte di tutti, e avendo anche a mente che la Polizia provinciale deve mettere, da un lato, in campo un'aperta presenza sul territorio e, dall'altro, un bagaglio di competenze che sono nuove e che certamente dovremo costruire attraverso un processo di formazione, del personale, che non può che inserirsi nel lavoro che il personale fa, non può essere a prescindere.

La logica di questo schema matriciale, evidentemente, è alternativo al disegno di creare, all'interno del corpo, una sorta di due o tre corpi specializzati. Viceversa, noi riteniamo, abbiamo ritenuto di proporre un disegno in cui la Polizia nel suo complesso riesce ad assolvere a questi compiti, piuttosto che creare una serie più o meno lunga di nuclei specializzati che facessero fronte alle varie esigenze ma che, in ultima analisi, fossero simili a dei corpi praticamente distinti all'interno di un unico corpo.

In questo senso, il documento che io vedo qui, laddove io mi sento di cogliere il documento che io vedo qui sottoposto, con una precisazione. Se si raccomanda, laddove si raccomanda, attenzione verso il potenziamento delle funzioni inerenti i controlli ambientali e la protezione della fauna e flora selvatica, io dico che queste cose sono certamente un nostro obiettivo; lo intenderei raccogliere così, questo ordine del giorno. Quindi positivamente. Nel senso dell'attenzione, che condividiamo; rimandando, viceversa, la definizione puntuale dell'articolazione del corpo al lavoro che abbiamo avviato, di confronto con le organizzazioni sindacali, che ancora non si è concluso.

In questo senso io raccolgo l'indirizzo, da parte del Consiglio, lo voglio dire con estrema chiarezza e puntigliosità, se volete, raccolgo l'indirizzo, lo condivido. Quanto attiene poi all'organizzazione che alla fine di questo processo il corpo assumerà, beh, questo lo costruiremo; non ritengo di poter essere oggi nelle condizioni di dirlo. Anche

## BOZZA NON CORRETTA

perché noi abbiamo avviato un processo di confronto con il sindacato, con le organizzazioni sindacali, che... sto parlando.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Allora, mozione d'ordine, però non può essere interrotto chi parla. Ha ancora quattro minuti, Assessore.

BURGIN – Ringrazio per ancora i quattro minuti. Se posso essere interrotto, interrompetemi; se non posso essere interrotto, desidero concludere. Il processo, dicevo, di confronto con le organizzazioni sindacali è stato avviato. Noi abbiamo inteso anche offrire elementi di valorizzazione del personale, che forse non sono stati sempre comunque colti appieno, laddove si offre una opportunità di progressione e laddove si richiama la necessità di una formazione, che non vogliamo eludere ma, viceversa, costruire nel tempo.

Questo processo è partito ma non si è concluso, perché, nello scorso mese di giugno, sono sopravvenute le dimissioni del comandante Centrone, che io ringrazio pubblicamente per l'opera prestata nei confronti della Provincia ma che di fatto ci hanno fatto aprire un percorso di selezione di un nuovo comandante. E allora abbiamo ritenuto non sarebbe stato corretto andare avanti con una riorganizzazione senza avere al tavolo il comandante, che a questo punto sarà il nuovo comandante.

Voglio dire al riguardo che il richiamo che mi è stato fatto dai Consiglieri Vigarani e Finelli, affinché abbiamo un atteggiamento equanime ed equilibrato nello scegliere tra le forze interne ed esterne, è un richiamo che io colgo e condivido. La selezione è stata aperta e sarà condotta senza preclusione nei confronti di alcuno. Sotto questo aspetto, io sono per condividere pienamente il richiamo che viene fatto. Quando avremo il comandante, proveremo a portare a termine questo percorso.

Si tratta dunque di un percorso in costruzione. Io ringrazio i proponenti l'ordine del giorno, per l'apprezzamento che viene espresso per l'impegno fin qui manifestato dalla Giunta provinciale. Credo fosse nostro dovere non indugiare oltre. Credo che, alla fine di questo percorso, saremo in grado di offrire una rinnovata presenza della Polizia provinciale, avendo detto ed essendoci posti come obiettivo, fin dall'inizio, di fare questo con i lavoratori e non a prescindere dagli stessi.

Se poi, alla fine di questo, ci troveremo a constatare, come più volte ci è stato richiamato dalle organizzazioni sindacali, che a fronte delle nuove competenze l'organico è insufficiente, beh, fatemi dire che la Giunta ne prenderà atto e, d'accordo con i lavoratori, potrà anche addivenire ad una definizione di priorità. Vorrei anche dire, come dice spesso il nostro Direttore generale, che non è che noi non assumiamo perché non vogliamo assumere ma perché non possiamo assumere, che è cosa ben diversa.

## BOZZA NON CORRETTA

Se alla fine la ripartizione delle nuove competenze che abbiamo immaginato, 70 per cento sull'ittico venatorio, ma con numeri assolutamente indicativi, 20 per cento sull'ambientale, 10 per cento sullo stradale, non saranno realizzati...

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Assessore Burgin, la pregherei di arrivare verso il termine. Grazie.

BURGIN – Vado al termine. Se alla fine troveremo che questo non è realizzabile con le forze a disposizione, fisseremo delle priorità. Non è una scatola chiusa la proposta che abbiamo messo in campo; ma è, viceversa, un punto di partenza per un lavoro di riorganizzazione che doveva essere avviato. E, in questo senso, lo stimolo che viene proposto nell'ordine del giorno, così come è stato proposto ed emendato, è un elemento che raccogliamo e facciamo nostro e di cui senz'altro terremo conto nel lavoro che andiamo a proseguire. Grazie.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Altre richieste di intervento? Consigliere Vigarani.

VIGARANI – Soprattutto non tanto nel merito, quanto una considerazione di carattere... così, è una impressione. Io credo che la Polizia provinciale avrebbe meritato un pochino più di attenzione rispetto a questo tema; visto che sono venuti a trovarci, hanno assistito alla discussione di questo - credo - interessante tema. Invece osservo come la minoranza di questo Consiglio, cercando di fare uno stile di ostruzionismo, ha preferito andarsene al bar. Ne prendo atto, auspicando che nel giro di poco tempo ci siano le condizioni per votare ed esprimere un parere su questo importante argomento.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Altri interventi? Consigliere Venturi.

GIOVANNI VENTURI – Grazie Vicepresidente. Per dire che l'ennesima volta, l'ennesima volta, non è la prima volta, la minoranza si assenta dall'aula e fa mancare il numero legale. Quindi, di fronte anche ad un loro ordine del giorno presentato, io invito la minoranza a entrare in aula e a fare il dibattito politico sugli ordini del giorno. In considerazione del fatto soprattutto che c'è un ordine del giorno presentato anche dalla minoranza.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ci sono altri interventi? Consigliere Finotti.

FINOTTI – Cari Consiglieri della maggioranza, quello che è offensivo è il vostro continuo comportamento che avete all'interno di questo Ente, nel quale vi fate degli ordini del giorno, ve li modificate all'ultimo momento e cercate delle quadrature che fate fatica a trovare, sempre; non considerate la minoranza, cominciando un dibattito e dando un maxiemendamento al momento della votazione o dell'intervento finale

## BOZZA NON CORRETTA

dell'Assessore, che giustamente sfrutta quindici minuti perché cerchiate di recuperare tutte le vostre scaglie disperse in questa Provincia.

Questo è il fattore vero che c'è in questo Ente. Siete una maggioranza divisa quasi su tutto, che avete bisogno della minoranza, come è successo prima, per approvare delle delibere, perché se no non avete spesso e volentieri il numero legale. Quindi è inutile richiamare la minoranza, che fa il proprio lavoro e il proprio compito in maniera più che decorosa, sicuramente più decorosa di quella che adoperate voi come maggioranza.

Noi abbiamo presentato un nostro ordine del giorno, che voteremo. Su quello che riguarda il vostro ordine del giorno, ve lo voterete, perché riteniamo sia impossibile parlare di un maxiemendamento nel merito in due minuti. E per questo chiedo anche la verifica del numero legale.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Bene. Allora, prima di procedere alla verifica del numero legale, che è un diritto di ogni Consigliere, nomino gli scrutatori. Allora, nominiamo Giovanni Venturi, Sergio Spina e Nadia Musolesi.

Bene. Allora, procediamo come prevede il nostro regolamento, che abbiamo già abbondantemente letto. Articolo 37... No, se hai una mozione d'ordine. Ma, voglio dire, che sia una mozione d'ordine pertinente. Bene. Grazie.

SPINA – Grazie Presidente. Chiedo se, e può essere una mia ignoranza, sulla richiesta di verifica del numero legale il richiedente può assentarsi.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Il richiedente è considerato comunque presente, anche se si assenta. Abbiamo già abbondantemente letto l'articolo 37 in questo. Adesso si procede per appello nominale. Prego Segretario, faccia l'appello.

*(Si procede all'appello nominale)*

Non lo deve dire Castellari, comunque, perché lei non è scrutatore, Castellari. Allora, gli scrutatori, per cortesia, mi dicano tutti e tre quanti sono i presenti. Venturi, quanti sono i presenti? Sono 18 o sono 19? Con Finotti sono 19, come dice il regolamento. Bene, abbiamo accertato che c'è il numero legale, il Consiglio prosegue. Siamo ancora nel dibattito. Chi chiede la parola? Scusate un secondo... C'è una notizia ma va approfondita, quindi andiamo avanti con la discussione.

Non ci sono più richieste di intervento? Passiamo alle dichiarazioni di voto sull'emendamento. Ci sono dichiarazioni di voto sull'emendamento? Non ci sono dichiarazioni di voto sull'emendamento, quindi passiamo a votare l'emendamento al primo ordine del giorno, che conoscete. Io non lo sto a rileggere, essendo molto lungo. Verifichiamo se siamo pronti per votare. Non capisco. Un momento... beh, il numero legale c'è, no? Bene. Allora, mi sono consultato con il Segretario generale, il quale mi

## BOZZA NON CORRETTA

dichiara - che resti a verbale - che si può procedere con il voto. Quindi procediamo con il voto. Siamo pronti? Bene. La votazione è aperta. La votazione è terminata. L'emendamento è approvato, con 17 voti favorevoli e 1 contrario.

Adesso procediamo, non essendo intervenuti fatti nuovi, procediamo con la votazione dell'ordine del giorno originario, con l'emendamento approvato, quindi nella sua interezza. Ci sono dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto. Quando siamo pronti votiamo. La votazione è aperta. La votazione è terminata. L'ordine del giorno originario è approvato, con 17 voti a favore e 1 contrario.

No, non si applaude in aula, Venturi, l'abbiamo già detto molte volte. Io l'ho detto quando non presiedevo, a maggior ragione lo ripeto adesso. Quindi pregherei, pregherei i Consiglieri di non applaudire in aula, anche se ritiene qualcuno di avere ottenuto una vittoria. La vittoria viene sottolineata dal fatto che l'ordine del giorno è stato approvato.

Allora, vogliamo procedere con il secondo ordine del giorno? Ha la parola il Consigliere Finotti.

FINOTTI – Grazie signor Presidente. Do lettura dell'ordine del giorno, perché credo che non sia stato letto e mi sembra giusto: “Il Consiglio provinciale di Bologna, visto il potenziamento delle funzioni attribuite al corpo di Polizia provinciale, per garantirgli quel salto di qualità necessario per conseguire pari dignità con le altre forze di Polizia, invita la Giunta ad un urgente adeguamento degli organici”.

Non ho intenzione di perdere particolarmente tempo nella presentazione, perché è un ordine del giorno molto semplice. Mi fanno molto piacere gli applausi del Consigliere Venturi o di altri Consiglieri della maggioranza a questa delibera fatta in questa maniera. Credo che e consiglio alla maggioranza di avere d'ora in poi sempre una grande ottica per quello che riguarda il discorso del numero legale perché, vedendo come la maggioranza tratta la minoranza all'interno di questo Consiglio, credo che quel famoso gentleman agreement, che l'amico Guidotti, Presidente del Gruppo AN, e il sottoscritto Capogruppo, Presidente di Forza Italia, da sempre hanno avuto all'interno di questo Ente, dimostrando con la loro presenza, sempre, di consentire alla maggioranza di votarsi delibere, anche alle quali giustamente o no eravamo contrari, credo che si stia definitivamente rompendo. Grazie.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Scusate un secondo. Prima di dare la parola, non voglio creare, perché non c'è nessun allarmismo, però, siccome mi continuano a mandare delle Dire, mi buttano qua delle Dire, allora io vi leggo l'ultima Dire, in modo tale che ciascuno è in grado di fare un ragionamento. Ma non credo che al momento abbiamo elementi per fare altre cose diverse da quella di leggere la Dire, di un

## BOZZA NON CORRETTA

fatto che c'è una persona morta comunque. Allora, Dire delle 19.17: una persona è morta questa sera raggiunta da colpi di arma da fuoco all'interno del dipartimento di Matematica dell'Università di Bologna; il fatto è avvenuto dopo le 18.00 e sono ancora imprecisati i dettagli dell'accaduto. Davanti all'ingresso si è radunato un grande numero di persone, subito dietro i mezzi delle forze dell'ordine. Il traffico in via Innerio è andato in tilt con una lunga coda. Sul posto sono subito giunti agenti della Polizia Scientifica per i primi rilievi.

Questa è l'ultima Dire che mi è stata consegnata; altri elementi non conosco. Quindi teniamo il fatto al momento come fatto. Andiamo avanti, per cercare di arrivare alla conclusione del Consiglio. Ci sono altri interventi? Allora, se non ci sono interventi né dichiarazioni di voto, scusate, metto in votazione l'ordine del giorno collegato. Verificate se si può partire. Possiamo votare. La votazione è aperta. Avete votato tutti? Allora, i votanti sono 23: 15 i contrari, 8 i favorevoli; l'ordine del giorno non è approvato.

Abbiamo l'ultimo ordine del giorno, per il quale è stata approvata l'urgenza precedentemente, che voi conoscete. Io chiedo chi vuole intervenire sull'ordine del giorno di sdegno e condanna per le gravissime minacce eccetera, rivolte al Presidente del Consiglio. Chi vuole intervenire? Consigliere Finotti.

FINOTTI – Credo, signor Presidente, che i fatti siano a conoscenza di tutti. Quindi semplicemente non c'è bisogno di ulteriori interventi.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ci sono altri interventi? Con calma, poi Chiudiamo il Consiglio, data anche la notizia che è venuta. Non facciamo interrogazioni; credo che sarete d'accordo. Allora cerchiamo di rimanere con un attimo di attenzione. Abbiamo aperto la discussione con l'eventuale dichiarazione di voto sull'ordine del giorno di cui era stata dichiarata l'unanimità e l'urgenza, di solidarietà per le minacce ricevute dal Presidente del Consiglio. E' intervenuto il Consigliere Finotti. Chi? Consigliere Venturi.

GIOVANNI VENTURI – Grazie Presidente. Il Gruppo dei Comunisti Italiani voterà a favore di questo ordine del giorno, ritenendo che le minacce che ha ricevuto il Presidente del Consiglio sono state minacce gravi, le riteniamo gravi, ma non perché vengono rivolte al Presidente del Consiglio, perché... riteniamo gravi queste minacce anche se le avessero rivolte a qualsiasi altra persona e anche al Presidente del Consiglio. E quindi, di conseguenza, visto che è inaccettabile, in un clima di questo tipo, il Gruppo dei Comunisti Italiani voterà a favore di questo ordine del giorno. Ma, lo ripeto, non perché vogliamo bene a Berlusconi.

## BOZZA NON CORRETTA

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Collega Pariani.

PARIANI – Grazie. Noi voteremo a favore di questo ordine del giorno perché riteniamo che qualsiasi minaccia e qualsiasi atto che metta in discussione le figure istituzionali del nostro Paese sia un atto contro il nostro Paese. E per questa ragione noi crediamo che le minacce che sono state rivolte al Presidente Berlusconi sono inaccettabili, gravissime; sono una minaccia agli italiani, sono una minaccia al nostro Paese.

Vede, Consigliere Finotti, a proposito del ruolo istituzionale di questa maggioranza e dell'opposizione, noi riteniamo ci siano questioni su cui c'è il Paese, c'è l'Italia. E, da questo punto di vista, siamo qui, di fronte all'ordine del giorno che voi avete proposto, certamente questo è un ordine del giorno che avremmo anche potuto anche, unitariamente, costruire. Però non abbiamo apprezzato, e lo dico con rammarico, che le minoranze siano uscite dall'aula sull'ordine del giorno che riguardava le vicende avvenute a Strasburgo e che hanno coinvolto il Presidente della Repubblica.

Peraltro qui sono rappresentate due forze politiche che, per bocca dei loro Presidenti e coordinatori, hanno condannato fermamente quell'episodio. Quell'episodio che ha coinvolto alcuni euro parlamentari della Lega, che si sono macchiati, secondo alcuni autorevoli costituzionalisti, di vilipendio alla Costituzione, facendo quell'atto in territorio straniero nei confronti del Capo dello Stato. Io credo che sarebbe utile, in virtù di quel gentleman agreement che lei prima invocava, avere a riferimento un confronto politico e istituzionale, in quest'aula, che, piuttosto che sui cavilli regolamentari, si confronti nel merito delle questioni.

E avere un confronto nel merito delle questioni che riguardano il rispetto delle figure costituzionali della nostra Repubblica, a partire dal Capo dello Stato, io credo che sia prioritario rispetto agli emendamenti e al numero legale.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Consigliere Finotti, prima l'intervento del Collega Castellari per fatto personale. Hai rinunciato? Allora, Collega Finotti.

FINOTTI – Prima c'è Vecchi, credo.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Il fatto personale...

FINOTTI – Vede, Consigliera Pariani, quello che abbiamo contestato noi prima, e in funzione del gentleman agreement che dicevo prima, per mettere tutto il Consiglio in grado di valutare determinate scelte e delle delibere che vengono presentate, non si può presentare un ordine del giorno in Commissione 7, 15, 21 giorni fa, quando è stato fatto, modificarlo completamente, perché l'emendamento era un maxiemendamento, e presentarlo ai Consiglieri delle minoranze esattamente tre secondi prima del voto.



## BOZZA NON CORRETTA

Questo è il problema vero. Perché, se vogliamo intervenire nel merito della situazione, bisogna consentire agli altri di approfondire determinati tipi di argomenti. Quello sul quale io contestavo prima è semplicemente quello. Sull'altro problema è ovviamente una scelta politica che abbiamo motivato in una certa maniera e la quale credo che rimanga.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Consigliere Vecchi.

VECCHI – Sull'ordine del giorno, Alleanza Nazionale l'ha co-firmato insieme a Forza Italia. Viviamo in un momento particolare, in cui queste minacce non devono essere prese sottogamba ma veramente la situazione è molto difficile. Sono contento che vi è condivisione sul tema generale. Poi sono ancora più contento, e qui sta la difficoltà interna dell'amico Venturi, perché oltretutto è interista, quindi per lui questo è ancora più difficile.

Quindi il mio voto a favore, il voto di Alleanza Nazionale sarà ancora migliore. Grazie.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Consigliere Vigarani.

VIGARANI – Per dichiarare anch'io il mio voto favorevole a questo ordine del giorno, perché mi sembra assolutamente logico, in frangenti di questo genere, sostenere in qualche modo le buone ragioni di chi viene aggredito in questi termini.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Bene. Non vedo altri che chiedono la parola. Appena pronti procediamo. Siamo già pronti? Bene. Allora votiamo. La votazione è aperta. Tutti? Bene. Ventidue i votanti, 22 i voti favorevoli; l'ordine del giorno è approvato.

Il Consiglio termina qua, come abbiamo precedentemente annunciato.